

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 febbraio 2014

Presidenza On. Raoul Ghisletta, Presidente

Scrutatori On. Paolo Toscanelli
On. Sara Beretta-Piccoli

Presenti 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bianchetti Gian Maria	Bignasca Attilio	Bignasca Mirto
Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca	Buri Simona
Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele
Cavadini Stefania	Corti Gianrico	Enderlin Davide
Ermotti-Lepori Maddalena	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Lorenzo
Jermi Marco	Kauz Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mocetti Bernasconi Deborah
Ortelli Marusca	Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio
Petrini Enea	Pignone Romolo	Ravasi Cherubina
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Rückert Amanda	Sanvido Andrea	Seitz Marco
Szerdahelyi Stefano	Tarchini Laura	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna

Assenti gli onorevoli:

Beretta Piccoli Jonas	Casella Luana	Fraschina Stefano
Gilardi Francesco	Luraschi Norman	Malfanti Michele

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Michele Bertini, Municipale

On. Presidente:

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno, abbiamo una piccola modifica, che consiste nell'inserimento di una trattanda al punto 9 relativa ad un aggiornamento nella Commissione delle Petizioni da parte del gruppo dei Verdi a seguito delle dimissioni dell'On. Jonas Beretta Piccoli. Propongo di votare questa aggiunta.

Diamo inizio alla votazione sull'aggiunta al punto 9:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 9 dicembre 2013.

On. Presidente:

Ci sono richieste di intervento? Nessuna? Quindi possiamo passare al voto sul verbale della seduta del 9 dicembre 2013.

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Il verbale è approvato.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Nomina di 5 membri e dei relativi subentranti nel Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio.

On. Presidente:

Chiedo ai Capigruppo di fornirci i nominativi.

On. Viscardi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il PLR propone per il Consorzio pulizia delle rive e del lago Ceresio, quali membri: Marco Piotrkowski, Roberto Badaracco. In qualità di supplenti: Ilvo Prospero Jr., Matteo Vicari.

On. Bignasca:

La LdT propone quale membro: Giampiero Cambrosio; come supplente: Marco Seitz

On. L. Jelmini:

Come membro: Giovanni Ferretti e come supplente: Lorenzo Beretta Piccoli.

On. M. Rossi:

Come membro: l'ingegnere Sandro Peduzzi di Pregassona, uscente e come subentrante Demis Fumasoli di Cadro.

Nomina dei membri e dei subentranti

PLR	membro	Marco Piotrkowski
	membro	Roberto Badaracco
	subentrante	Ilvo Prospero Jr.
	subentrante	Matteo Vicari
LdT	membro	Cambrosio Giampiero
	subentrante	Seitz Marco
PPD	membro	Ferretti Giovanni
	subentrante	Lorenzo Beretta Piccoli
PS	membro	Sandro Peduzzi
	subentrante	Demis Fumasoli

On. Presidente:

Bene, abbiamo tutti i nominativi; penso che possiamo passare alla votazione, se non ci sono altri interventi. Inizio della votazione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda n° 4

MMN. 8823 Part. no. 680 RFD di Lugano Sezione Viganello – Vendita all'asta con la fissazione di un piede d'asta.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Messaggio municipale e rapporto della Gestione divergono; quindi dobbiamo chiedere sul punto 3 e sul punto 4 del dispositivo di risoluzione - dato che sono diversi - se c'è un adeguamento del Municipio al rapporto della Gestione, quindi agli emendamenti proposti dalla Commissione. Il Municipio si adegua, pertanto voteremo unicamente sul dispositivo del rapporto commissionale. Apriamo la discussione.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, prima di entrare nel merito del messaggio, penso sia opportuno e doveroso ricordare e rendere omaggio alla figura dell'architetto Americo Caratti, che con l'atto di donazione del 7 ottobre 1997, donava appunto all'allora Comune di Viganello, la particella 680 con la villetta edificata nel 1950. Figura di spicco nel suo Comune, si dedicò anche all'azione politica, quale Consigliere Comunale dal 1960 al 1968 e in seguito Municipale, fino al 1976. Nel 1999 il Consiglio Comunale di Viganello per i suoi meriti gli concesse la cittadinanza onoraria. Sensibile e attento alle problematiche degli anziani e dei giovani, istituì già prima, nel 1987, il Premio Caratti, versando al Comune allora fr. 25'000.-- per premiare l'allievo o l'allieva che ottenevano la Licenza di Scuola media migliore. Premio che continua per i vincoli che i due Comuni si sono assunti. Significativo quindi che l'architetto Caratti fosse attento alla formazione, ma anche alla qualità della formazione. L'oggetto dell'alienazione, il fondo interessato, fa parte del patrimonio immobiliare della Città e dopo l'aggregazione si trova in via Max Frisch, prima era via alla Quietè a Viganello.

La villetta edificata fa parte di un gruppo di dieci casette situate in una zona tranquilla, soleggiata, attrattiva. Sulla proprietà sono state eseguite due perizie; una prima nel 1993, al momento della donazione e la perizia si attestava sui fr. 700 - 800'000.--. Nel 2011 lo Studio Malinverni - vedi il referto peritale che ci è stato concesso - portava alla cifra di fr. 950'000.--, che è quella che figura nella risoluzione del messaggio municipale; quindi era il piede d'asta scelto dal Municipio.

Per i motivi che illustrerò poi, la Commissione della Gestione ritiene che questo piede d'asta debba essere aumentato, perché sono trascorsi 2-3 anni, perché il valore locativo delle proprietà è aumentato, perché anche il mercato immobiliare ha un'effervescenza che sicuramente toccherà anche questo oggetto. L'aumento di fr. 50'000.-- è in parte motivato e contenuto per certi aspetti, vista una maggiore vetustà della proprietà e anche la necessità di procedere poi a investimenti non indifferenti per rimettere a posto una villetta che dal 2006 non è più abitata. La Commissione ha valutato anche altre possibili destinazioni, però sentito il parere giuridico – in particolare l'articolo 215 della LOC e l'articolo 9 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni – è arrivata alla conclusione che la costituzione di un fondo non è quindi possibile; si propone però – e questa è l'altra variante – di non destinare l'importo alla gestione corrente, ma a un ammortamento straordinario, per dare anche valore a questa donazione, che non deve finire con la gestione corrente. La modifica del piede d'asta tiene conto di questi aspetti; si è tenuto anche conto che rispetto al 2011 l'area della particella è diminuita di 12mq, in seguito a un contratto sottoscritto nel 2013 dal Municipio con il fondo adiacente, per sanare una situazione fondiaria già esistente. Con questo messaggio forse si apre una politica che porta a valutare anche l'opportunità di allestire un inventario di quei beni immobiliari che non sono strettamente specifici all'attività dell'Ente pubblico e valutare l'opportunità quindi di alienarne altri, ma finalizzando il tutto a investimenti, non certo alla gestione corrente.

Per concludere, il dispositivo di risoluzione – come accennato dal Presidente – viene proposto con la modifica del punto 3, con la base d'asta a fr. 1 milione; con l'auspicio anche che mettendo all'asta la particella 681 adiacente a quella comunale, si possano raggiungere esiti più favorevoli; e il punto 4: destinare l'importo all'ammortamento straordinario. Con queste modifiche porto anche l'adesione del partito PLR all'accettazione del messaggio. Grazie.

On. Bignasca:

Nel portare l'adesione della Lega a questo rapporto, non posso sottacere il fatto che per una proprietà che vale attorno a fr. 1 milione ci siano voluti quasi 6 mesi di discussioni. A questo ritmo le finanze del Comune le risaneremo nel 2050, ad essere ottimisti. Grazie.

On. Jermini:

On. Presidente, care colleghe e colleghi e On.li Municipali, intervengo a nome del gruppo PS, anche per giustificare la firma da me apposta con riserva sul rapporto della Commissione della Gestione. Si potrebbe pensare che si tratti di un messaggino innocuo, emesso dopo le Elezioni comunali, in data 30 agosto 2013, quindi firmato dal nuovo corso. Un messaggino di poco più di due pagine che nasconde tuttavia degli elementi interessanti, sui quali vorremmo porre l'accento a scopo didattico e con l'avvertimento, al lodevole Esecutivo, che il nostro gruppo gradirebbe in futuro poter leggere solo messaggi con una quantità e qualità di informazioni tali da permettere un disbrigo efficace da parte delle Commissioni di questo Consiglio. Nella fattispecie ci preme indicare qui ai colleghi, ma anche ai rappresentanti dei cittadini e dei media presenti, che siamo stati chiamati al disbrigo di questo messaggio – che chiede l'autorizzazione all'alienazione di un bene patrimoniale, la vendita di una casa per circa fr. 950'000.-- sulla base di una perizia – senza avere a disposizione informazioni essenziali, ad esempio: sulla funzione di una cartella ipotecaria di fr. 100'000.-- citata nel testo, in relazione questo al Premio Caratti stesso e soprattutto alla garanzia di continuità nel tempo dello stesso premio. Pensiamo che affermare la volontà di mantenere l'impegno di alimentare il premio con un versamento annuo, avrebbe potuto essere di interesse per la vostra Commissione; questa informazione non era esplicitata. Informazioni sul campo di attività di uno dei due proprietari del fondo contiguo, l'Associazione Residenza alla Meridiana (00.46.49), sapendo che l'altro è la Sezione del partito Liberale di Viganello; entrambi citati a più riprese nel testo e con i quali si potrebbero concordare alcuni aspetti della vendita dell'asta; così si dice nel testo del messaggio. Pensiamo che sapere con chi si vuole fare affari sia legittimo. Sulle ragioni di una cessione gratuita di 12 mq ai proprietari della particella contigua, fra cui il partito Liberale Sezione di Viganello; pensiamo che vi siano molte ragioni di opportunità politica per non dover più leggere in futuro – senza alcuna spiegazione – che la Città ha regalato qualcosa a qualcuno. Informazioni sulla perizia che stabilisce il valore dell'immobile; come mai il valore dell'immobile si basa su una perizia scaduta - per affermazione del perito stesso - un anno prima della redazione del messaggio. Pensiamo che vi siano molte ragioni per non dover più leggere in futuro che sono state fatte delle perizie, tenute in un cassetto per due anni e redatto poi un messaggio con dati obsoleti. Informazioni sui motivi che hanno indotto il Municipio soprattutto a non trarre guadagno dall'affitto dell'edificio rimasto inabitato dal 2006, nonostante la perizia stessa sulla quale si basa la valutazione della proprietà indichi che l'oggetto ha un sensibile potenziale sul mercato degli immobili in affitto. Pensiamo che vi siano, ancor di più oggi, ragioni per auspicare che il Municipio sappia che cosa ha in giro e non abbia proprietà in giro che non rendono quello che dovrebbero invece rendere. Informazioni sulle alternative alla vendita. Pensiamo che conoscere la posizione del Municipio sulle alternative alla vendita, come per esempio la messa a disposizione come abitazione a pigione moderata o altro tipo di gestione, non sia inutile. Orbene la vostra Commissione ha avuto bisogno a più riprese di complementi di informazione che il relatore designato è andato diligentemente a richiedere ufficialmente. Ogni volta che chiedeva emergevano elementi nuovi. La domanda che sorge spontanea è: non si potevano dare tutte le informazioni nel testo del messaggio?

On. L. Jelmini:

Alcune riflessioni su questo messaggio in aggiunta a quanto già riferito da chi mi ha preceduto. Lo spunto, per una prima osservazione, viene dalla situazione drammatica in cui si trovano le finanze comunali. Tra le varie critiche che sono giunte dall'opinione pubblica e dai media – critiche ben accette, ma che non sempre colpiscono l'obiettivo corretto – vi è pure quella secondo la quale tutti sono responsabili e anche i Consiglieri Comunali devono fare il “mea culpa”. Avrete forse sentito dire che “tutti sono uguali davanti alla Legge”, ma qualcuno è un po' più uguale; parafrasando, forse bisogna precisare che di questa situazione tutti sono responsabili, ma qualcuno è un po' più responsabile, direi molto più responsabile.

Difatti, proprio la soluzione proposta su questo oggetto dalla Gestione, fa capire come sovente questo consesso e le sue commissioni hanno corretto, in quanto possibile e ragionevole, certi messaggi proposti dal Municipio. Come per questo messaggio per esempio è già successo che la Gestione proponesse di chiedere di più per oggetti che intendeva alienare. Ultimo in ordine di tempo, il messaggio sulla colonia a San Bernardino, per il quale abbiamo pure chiesto un importo maggiore come piede d'asta. Come dire: non è che abbiamo supinamente accettato tutto; sono solo fr. 50'000.-- in più, ci mancherebbe, ma mi pare sempre qualcosa. La seconda osservazione è di merito; il nostro gruppo è d'accordo con queste operazioni di vendita di immobili, che non hanno una finalità nella gestione del Comune. Auspichiamo anzi che il Municipio proponga una valutazione sugli oggetti immobili di proprietà della Città, che possano essere venduti, ma il cui ricavato deve andare a sostenere investimenti a favore della popolazione. È quanto peraltro chiede la mozione 3438, presentata dal gruppo PPD nel 2008, che appunto chiede di vendere palazzine come questa per edificare immobili di edilizia popolare. Terza osservazione è invece relativa alla riserva mia e del collega Michel Tricarico; anche in questo caso l'osservazione si lega inevitabilmente con la situazione finanziaria, o meglio, con un certo modo di gestire la cosa pubblica. Nell'analisi di questo oggetto è risultato interessante constatare che un paio di mesi prima di presentare il messaggio, sia stata fatta una regalia ai proprietari del terreno adiacente; poca roba, ci mancherebbe: un lembo di particella del valore tra i fr. 15 - 20'000.--. Coincidenza, assolutamente coincidenza, vuole che uno dei due proprietari sia un'associazione politica, ossia la Sezione di Viganello del partito Liberale Radicale. Scusate se ho menzionato questo fattore, ma c'è chi ci rimprovera, proprio oggi, di essere stati nel recente passato troppo buoni. A nome mio e del collega, sciolgo la riserva senza aggiungere altro.

On. F. Beretta Piccoli:

La sfortuna di essere l'ultimo: gli altri hanno ripetuto esattamente le cose che avevamo anche noi in testa di dire. Perciò resto sulle posizioni di Lorenzo Jelmini e Marco Jermini e sciolgo la riserva. Ringrazio.

On. Ritter:

Presidente, solo un breve intervento per precisare al collega Lorenzo Jelmini e al collega Marco Jermini l'aspetto legato a quei 12 mq, che sono stati definiti in un piano di mutazione con risoluzione municipale del 12 dicembre 2012. Il contratto di cessione dei 12 mq della particella 680 alla particella 681 di Lugano Viganello, che appartiene per metà all'Associazione Residenza alla Meridiana, e per metà veramente al partito Liberale. È stato sottoscritto il 19 giugno 2013. Il precedente confine tra i due fondi tagliava a metà un garage che era già funzionalmente attribuito all'abitazione che sorge alla particella 681 - quindi quella dei Liberali -, i cui proprietari incassavano il relativo canone. La particella dispone comunque di due autorimesse; si è quindi proceduto ad adattare la situazione fondiaria alla situazione di fatto da sempre esistente e per questo la cessione è avvenuta a titolo gratuito. I proprietari della particella 681 hanno evidentemente pagato le spese notarili e quelle relative al trapasso di proprietà; questo è il parere giuridico che ci è arrivato dal Servizio della Città. Volevo precisare solo questo.

On. Jermini:

Prendiamo atto delle precisazioni dell'On. Roberto Ritter, che non cambiano nulla alla sostanza e dichiaro comunque l'adesione del gruppo PS al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Non vedo altre richieste di intervento, per cui procediamo al voto che, per essere positivo, necessita della maggioranza qualificata. Do inizio alla votazione relativa al complesso del dispositivo di risoluzione che trovate nel rapporto della Commissione della Gestione. Inizia la votazione.

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La part no. 680 RFD di Lugano-Viganello è attribuita ai beni patrimoniali.
2. Il Municipio è autorizzato a procedere alla sua alienazione.
3. La vendita dovrà avvenire ai pubblici incanti. Il piede d'asta è fissato in CHF 1'000'000.--.
4. L'importo ricavato dalla vendita, dedotti i sussidi da restituire alla Confederazione e al cantone sarà destinato ad ammortamento straordinario.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Il messaggio 8823 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8824 concernente la concessione di un prestito di fr. 1'346'197.15 alla Monte Lema SA.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione anche in questo caso non coincidono. Il Municipio si adegua, quindi voteremo unicamente sul dispositivo della Commissione della Gestione.

On. Badaracco:

On.li Sindaco, Municipali, Presidente e colleghi, dopo l'annuncio di giovedì scorso del Municipio, con conti da profondo rosso, dare luce verde ad un prestito della Città di Lugano, a un ente terzo di diritto pubblico, può apparire paradossale, se non addirittura contraddittorio. Il Comune non funge infatti da banca e neppure deve diventarlo; il suo ruolo è il puntuale espletamento di compiti pubblici a favore di tutta la collettività. Allora perché favorire e sostenere una società il cui scopo è in sostanza la gestione dell'impianto di risalita che va da Miglieglia al Monte Lema, con il relativo suo ristorante? È molto semplice. Perché la Città non ha alcun svantaggio economico in tale operazione, guadagnando anzi un piccolo agio dello 0,5 % e possedendo una garanzia quasi totale del credito. E nel contempo applica indirettamente – e questo è un punto importante – un principio di politica turistica regionale, come azionista della società stessa e come attore e promotore turistico attivo nella regione del Luganese. Inoltre, malgrado le apparenze, possiede la liquidità necessaria per sovvenzionarla. In sintesi, si tratta di una riuscita operazione di win-win per entrambe le entità. Di Lugano ho appena detto; per la SA, il nuovo prestito genera invece un risparmio annuo di circa fr. 27'000.-- per rapporto alla situazione attuale. Risorse importanti, che potranno essere investite nel miglioramento degli impianti e in una più efficiente gestione degli stessi. La Monte Lema SA fa fatica dal profilo finanziario, come altre società di questo genere e anche questo piccolo aiuto può ridarle in qualche maniera fiato. Il suo scopo di utilità pubblica, con un azionariato di 2/3 composto da enti pubblici, permette agevolmente la concessione di questo credito.

La regione del Malcantone costituisce un'offerta turistica attraente per le sue numerose possibilità di escursione. La recente fusione tra l'Ente turistico del Malcantone e l'Ente turistico del Luganese, non potrà che giovare ad un nuovo concetto di sviluppo turistico. Inoltre la vicinanza della Città al Monte Lema è anche fisica; con il centro estivo di Breno, Lugano possiede un'importante struttura per lo svolgimento della scuola fuori sede da parte degli istituti scolastici di Lugano, con possibilità di variegate sinergie paesaggistiche e naturali. Ma non solo, anche la cultura è parte integrante di questo attraente comparto del Luganese. Mi fermo qui e mi limito a fare un appunto al Municipio; è stato rilevato dalla Commissione della Gestione e dai vari gruppi che il messaggio in oggetto è molto superficiale e scarno; vista l'importanza del prestito e le sue implicazioni - con considerazioni di politica regionale e turistica - ci saremmo aspettati forse qualche maggiore informazione e approfondimento in più da quel profilo. Avremmo così evitato come Commissione della Gestione di doverci occupare di questo messaggio per quasi due mesi, con anche delle audizioni; ma questo discorso in verità è più generale, come è stato detto da chi mi ha preceduto per l'altro messaggio municipale di Viganello. Ci aspettiamo più cura, maggiori ragguagli ed approfondite indagini in un messaggio della Città, con spesso la richiesta di crediti milionari, quindi messaggi importanti e da valutare attentamente. Ne va della serietà del lavoro del Legislativo. Per tutti i motivi esposti, porto la convinta adesione del gruppo PLR al messaggio del Municipio. Vi ringrazio.

On. Bernasconi:

On. Presidente, Sindaco e Municipali, colleghi, due parole di integrazione a quello che ha detto il collega Roberto Badaracco. Noi in Commissione abbiamo incontrato gli organi direttivi della Società, che ci hanno spiegato bene quelli che saranno i loro progetti e soprattutto la volontà di integrare la struttura della Monte Lema in un sistema turistico che abbia sì la valenza turistica, ma anche una valenza economica; migliorando i risparmi che sono legati alle manutenzioni e a tutti quei lavori che oggi sono molto onerosi e che domani potranno essere spalmati su più strutture di proprietà della Città. L'altro aspetto che tenevo a precisare è un aspetto più che altro politico, è importante che la Città dia un messaggio con questo prestito; la Città fa il suo lavoro, dà un gesto e passa la parola o la palla in mano agli altri Municipi e agli altri Comuni della regione del Malcantone, che poi a loro volta si spera possano dare un contributo, un aiuto a questa struttura. Grazie.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, il Malcantone è indubbiamente una regione con un patrimonio paesaggistico e naturalistico di enorme valore per la popolazione e per i turisti. La Monte Lema SA ha un'infrastruttura per rendere accessibile questo territorio meraviglioso; tuttavia oggi non è sufficiente portare avanti una gestione ordinaria degli impianti di risalita, ma si tratta di rilanciare l'attività e valorizzare maggiormente l'offerta per riuscire ad attrarre una più ampia fascia di turisti. Se solo si pensa all'osservatorio astronomico e all'itinerario escursionistico Monte Lema-Monte Tamaro, risulta evidente che ci sono gli elementi per essere vincenti. Indiscutibilmente, in ottica futura, occorre saper gettare le basi ed essere pronti a cogliere i vantaggi offerti dall'apertura, dalla messa in esercizio di AlpTransit, che ridurrà i tempi di viaggio verso il Ticino e Lugano e pertanto aprirà nuove opportunità, a condizione che tutti gli attori lavorino in modo coordinato e promuovendo i luoghi di destinazione, le attività accessorie, facilitando l'accesso del turista. La Città di Lugano già in passato ha dato prova di voler sostenere impianti di risalita, come Airolo, Campo Blenio, utili per le attività degli istituti scolastici cittadini e considerata la casa di Breno – sede delle settimane verdi – anche in questo caso vi è un interesse per Lugano.

Fatta questa importante e doverosa premessa, la richiesta di concessione di un prestito di circa fr. 1'350'000.--, con il messaggio presentato dal Municipio – come già detto da alcuni colleghi – non ha saputo suscitare l'entusiasmo della Commissione, anche perché è risultato piuttosto avaro di informazioni e di visioni da parte della Città sul concetto di sviluppo turistico. Alla luce dei risultati di esercizio degli ultimi 5 anni della Monte Lema SA, che testimoniano una situazione precaria, che adesso - pur riducendo gli impegni finanziari con questo prestito -, senza importanti interventi di sviluppo dell'attività di svago, dell'ottimizzazione delle spese e del miglioramento della rete di connessione con altre infrastrutture turistiche – pensiamo ai centri balneari -, difficilmente potrà veder crescere il numero dei passeggeri trasportati e quindi l'aumento dei ricavi. L'adesione al messaggio ha potuto maturare in Commissione grazie in primis al cambiamento del dispositivo, che tutela la Città da sgradite sorprese sull'evoluzione dei tassi di interesse nei prossimi trent'anni; definendo ovviamente un tasso di riferimento che garantisce un'agevolazione per la Monte Lema, ma una situazione tranquillizzante per la Città.

Veniamo allo sviluppo; il fatto che è in fase di allestimento un documento di analisi e di valutazione di un piano di rilancio – commissionato dalla Monte Lema SA – con i relativi investimenti, è da un lato una notizia rassicurante, ma dall'altro lato rimane pur sempre allo stato attuale un'incognita. Dico semplicemente: peccato che il messaggio municipale non sia giunto sui banchi del Consiglio Comunale con i risultati dello studio. Comunque, Lugano con il prestito in questo momento comunque difficile vuole con fiducia – e può, grazie a rischi minimizzati – dare un messaggio forte e chiaro di sostegno all'infrastruttura e favorire in questo modo - come assicuratici anche dai vertici del Consiglio di amministrazione - il coinvolgimento di tutti i Comuni di riferimento, per rafforzare con un aumento di capitale la Monte Lema SA.

In conclusione, a nome del gruppo PPD e Generazione giovani, porto l'adesione al messaggio, con l'invito al Municipio di voler intraprendere i passi necessari per favorire la messa in rete delle infrastrutture di risalita, al fine di ottimizzare le risorse e dall'altro canto la richiesta sin d'ora di informare il Consiglio Comunale sull'esito dello studio di sviluppo commissionato dalla Monte Lema SA, senza dover essere sollecitato da un atto parlamentare. Vi ringrazio.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, care colleghe e colleghi, anche il gruppo PS non si oppone a questa operazione di prestito, nonostante come è stato detto la situazione finanziaria di Lugano è quella che è e dovrebbe piuttosto dissuadere il Comune dal giocare al banchiere, in particolare a favore di una società che non gli appartiene, se non in misura puramente simbolica; abbiamo fr. 62.50 su un capitale sociale di fr. 1'580'000.--. Le ragioni del "sì" sono quattro. Primo: il rischio di insolvenza della SA è effettivamente neutralizzato per la Città dalla fideiussione concessa dal Cantone alle banche creditrici, che verrà trasferita a favore della Città. Secondo: è indubbio l'interesse turistico per il Luganese e quindi anche per la Città di Lugano, dell'impianto del Lema che, unitamente a quello del Tamara, permette una delle passeggiate più gettonate del Sottoceneri, la famosa Tamara-Lema. Terzo: vi è anche un certo interesse per le nostre scolaresche, che trascorrono le settimane verdi a Breno e talvolta fanno uso degli impianti di risalita del Lema. Quarto: benché modesto, l'alleggerimento dei costi di interesse per la Lema SA, grazie al prestito di Lugano, non può che giovare alla sua sostenibilità finanziaria.

Le ragioni della riserva con cui i due commissari PS della Gestione hanno firmato il rapporto favorevole al prestito, sono le tre seguenti. La prima; a fronte dei futuri investimenti, di cui la Monte Lema SA dovrà farsi carico, il suo equilibrio finanziario appare particolarmente precario. L'aumento del capitale sociale prospettato non è ancora stato assicurato da nessuno dei possibili sottoscrittori, che forse non sono neppure ancora stati avvicinati: i Comuni del Malcantone, Lugano Turismo, l'Ente regionale di sviluppo e anche eventuali privati. Il secondo motivo della riserva: vi sono perplessità sulla gestione della Monte Lema SA.

Ci è stato presentato un sedicente piano finanziario, richiesto dalla Gestione, per capire la sostenibilità a medio termine di questa SA, ma questo è soltanto la fotocopia fino al 2016 del preventivo 2014, a sua volta appena ritoccato rispetto a quello del 2013 e senza spiegazione alcuna sulle posizioni che sono state modificate. La terza riserva è la seguente; durante l'incontro della Gestione con il Municipale On. Michele Foletti e una delegazione del Consiglio di amministrazione della SA, è stata presentata una visione interessante per incrementare la domanda e contenere i costi della Monte Lema SA. È stata evocata la possibilità di una stretta sinergia fra le società delle funicolari del Monte Brè e del San Salvatore con la Ferrovia Lugano-Ponte Tresa e la stessa Monte Lema SA, il tutto anche con il supporto tecnico della TPL SA. Questo progetto è apparso però piuttosto fragile, alla luce di un'inchiesta giornalistica che ha rivelato il non coinvolgimento dei diretti interessati che, intervistati dal giornalista, cadevano dal mirtillo, in particolare sull'ipotesi – evocata di fronte alla Gestione – di una direzione unica di questi 3-4 impianti, anche con una conseguenza favorevole sui costi di gestione della Monte Lema. In particolare l'inchiesta giornalistica ha chiarito che la Monte San Salvatore SA è una società interamente privata, che non beneficia di alcun sostegno pubblico e che è in concorrenza – lo diceva il Presidente o il Direttore di questa società – con la Monte Brè. Questi sono i tre motivi della riserva e speriamo quindi su questi tre punti di ricevere chiarimenti e rassicurazioni dal Municipio.

On. F. Beretta Piccoli:

Signore e Signori, quello che è interessante e che gli altri colleghi hanno dimenticato su questo messaggio è che l'Ente di sviluppo ha già votato fr. 800'000.-- per la messa in funzione dei sentieri e anche per tutta la cartellonistica. Questi fr. 800'000.-- sono un investimento importante, che dà un valore a tutta la zona, e la rimessa a posto dei sentieri è una cosa molto importante ed è forse stata una delle cose per le quali noi Verdi abbiamo accettato di aderire a questo messaggio. Quello che ha detto precedentemente il collega Martino Rossi è che questa messa in rete, Brè-San Salvatore-Lema, dai giornali pareva che fosse un po' fantascienza; speriamo che la cosa avverrà e veramente sarebbe una cosa importante, visto che tutti e tre i sistemi funzionano a fune: una ce l'ha sulla testa, invece gli altri hanno le funi attaccate al pavimento; però il sistema è sempre uguale. Il rischio per il Comune è solo di fr. 200'000.-- e va ricordato che non è un prestito come fa il Cantone ogni anno agli impianti di risalita ad Airole, che praticamente il Cantone potrebbe essere proprietario; questo qui è molto più protetto, mentre quello che fa il Cantone ad Airole sono soldi un po' sprecati. Noi diamo l'adesione e vorremmo almeno sentire su questa messa in rete quanto è vero e quanto non è vero. Per il resto non abbiamo altre cose da aggiungere.

On. Corti:

Signor Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, potrei intitolare questo interventino "Repetita iuvant", ripetere giova. Aggiungo alcune riflessioni a quanto finora espresso dai vari gruppi, in particolare da quello al quale appartengo, quindi è un intervento parziale. Questo messaggio porta la data del 5 dicembre, è frutto di un Municipio rinnovato, che tuttavia mantiene costante un costume sovente criticato. Solo grazie al lavoro della Commissione della Gestione, abbiamo potuto capire le valutazioni dell'Esecutivo, i motivi per i quali ci viene proposto di sostenere questo prestito; anziché attendere quattro mesi per deliberare, bastava indicare il perché, non solo quello freddo, contabile e giuridico, e che cosa – magari con un po' di calore – ha indotto il Municipio a sostenere e accogliere la richiesta della Monte Lema SA. Quando i cittadini dicono che la politica è lenta, in questo caso non possiamo che condividere la critica. Nonostante la drammatica situazione finanziaria cittadina e il conseguente prioritario impegno su questo determinante tema, andare avanti comunque si deve e nel migliore dei modi, possibilmente. Ci voleva poco ad indicare nel messaggio che cosa rappresenta per la Città ciò che la Monte Lema SA offre e in quale contesto; quali legami ha Lugano con il Malcantone.

Rammentare ad esempio che dal 1918 – quasi cent’anni – Breno è sede della prima scuola montana, sede che dal 1975 appartiene alla Città grazie a una generosa donazione; che fra la direzione delle nostre scuole e le istituzioni museali malcantonese esiste una collaborazione, che consente ai nostri allievi di fare ricerche e di conoscere un territorio, grazie anche alla presenza di una funivia e di percorsi didattici, come ad esempio il sentiero naturalistico e culturale “Tra cielo e terra”, dalla cima del Lema a rientrare sopra Novaggio verso Miglieglia. Ci voleva poco a rammentare che nell’ottica della revisione della Legge sul turismo, che vedrà il Ticino suddiviso in quattro organizzazioni turistiche regionali – supportate da un’agenzia centrale –, una di esse corrisponde all’attuale Ente turistico del Luganese, del quale il Malcantone oggi è parte integrante e di conseguenza anche la funivia del Monte Lema fa parte a pieno titolo delle offerte turistiche del Luganese. Visioni e apertura hanno sempre caratterizzato la nostra Città. Questo impegno, la natura di questo prestito, considerato sostenibile a livello finanziario alle condizioni fissate nella risoluzione, va in questa direzione, nonostante la gravosa situazione generale - come detto -, sarebbe maggiormente dannoso dimenticarsene. Dal Monte Lema la visione panoramica mozzafiato raggiunge la catena del Monte Rosa, con una rotazione di 180° lo sguardo cala sul Monte Brè e i contorni montuosi che definiscono la nostra realtà. Non ha la forma di un Titanic dopo l’urto contro un iceberg; le responsabilità sono note, l’unica via è quella di rimbocarsi le maniche accanto a misure severe, ma senza dimenticare l’importanza dell’immagine, soprattutto all’esterno, anche se oggi di certo è un po’ indebolita. Sostenere questo messaggio significa quindi anche questo: non chiudersi su se stessi nonostante le magagne e mantenere lo sguardo verso un ruolo che è solo da recuperare. Grazie della vostra quasi disattenzione.

On. Ortelli:

Semplicemente una precisazione all’On. Martino Rossi. Probabilmente l’informazione che è stata data ai giornali non era esatta. A me sembra che si è parlato di mettere a disposizione degli operai della TPL per della manutenzione impianti. Ripeto: probabilmente chi ha dato l’informazione ai media non l’ha data completamente esatta. A me risulta che quello che ha detto l’On. Foletti non è sicuramente quello che hanno riportato i giornali il giorno dopo e che ho letto anch’io. Grazie.

On. Foletti:

Presidente, On.li Consigliere e On.li Consiglieri, credo che farò come un mio predecessore: mi cospargo il capo di cenere. Effettivamente il messaggio – avete ragione – è un po’ scarno e affronta unicamente l’aspetto finanziario quando - come giustamente è stato ribadito da alcuni di voi - non c’è solo un aspetto finanziario dietro questa operazione; c’è un aspetto anche di politica regionale e di politica turistica. Abbiamo capito questa sera - anche sul messaggio precedente sono state mosse delle critiche al Municipio – e come Municipio ci impegneremo affinché i messaggi siano più esaustivi e più completi. Però dateci il tempo anche di iniziare un nuovo modo di fare i Municipali e di portare le cose con trasparenza in Consiglio Comunale. Credo che nelle ultime settimane abbiamo dimostrato di voler essere un Municipio trasparente, che gioca a carte scoperte con il Consiglio Comunale e di questo credo che debba essercene dato atto. È vero, con questo messaggio abbiamo voluto minimizzare i rischi d’operazione - è stato sottolineato da più interventi -, ma è anche la dimostrazione che si può essere propositivi come Città, senza regalare nulla anche in un momento di crisi. Abbiamo minimizzato i rischi, abbiamo dato la dimostrazione al settore turistico che la Città è presente e speriamo che questo buon gesto della Città di Lugano induca anche i Comuni del Malcantone a fare un gesto successivo nei confronti della Monte Lema. Io credo che con questa garanzia, con il fatto che la società Monte Lema si trovi a dover pagare minori oneri per il prestito, possa anche guardare al suo futuro, al suo sviluppo, con una situazione debitoria stabile e Gerry Beretta Piccoli l’ha detto prima: l’Ente regionale di sviluppo sta facendo la sua parte; credo che nei prossimi mesi, anche con l’Ente regionale di sviluppo, si possa avviare un progetto basato su quella che è l’offerta dei trasporti turistici.

Anche l'On. Michel Tricarico dice: rimangono incognite sul futuro, attendiamo lo studio sullo sviluppo. Io credo – e la dimostrazione viene dal passato – che se si trova una situazione finanziaria stabile per questo tipo di attività, si può anche guardare allo sviluppo. Io mi ricordo ad esempio la riconversione della Monte Tamaro; con un prestito del Cantone che ha scongiurato il fallimento, si è convertita da stazione invernale a stazione estiva. E oggi la Monte Tamaro dimostra che questo tipo di operazione ha successo. Occorrono degli investimenti; la Monte Lema sarà chiamata a fare degli investimenti, a guardare al futuro, ma quando si hanno gli obiettivi chiari e si ha un'offerta molto mirata, le cose possono funzionare e questi tipi di società possono stare in piedi.

Un appunto all'On. Martino Rossi. Ho letto anche io quello che è uscito sui giornali: il direttore unico per tutte le società turistiche di risalita. Però sono andato a rileggermi il verbale della mia audizione in Commissione e io ho parlato di una collaborazione tecnica tra le varie società; non avevo parlato di un direttore unico per le varie società. Avevo detto che il Municipio avrebbe avuto un incontro con la società della funicolare del Monte San Salvatore, perché erano loro che l'avevano chiesto e avremmo ascoltato cosa avevano da dire. Non avevo bisogno di leggere i giornali per sapere che la Monte San Salvatore è una società privata, lo so benissimo, è di proprietà della BSI. Avevo soltanto detto che con la TPL si sta cercando di creare un sistema di gestione tecnica condiviso tra TPL, Monte Brè, Ferrovia Lugano-Ponte Tresa e anche la Monte Lema. E questo è quella che è la situazione attuale; sviluppi futuri bisognerà poi vedere. Però già soltanto il fatto di avere una gestione tecnica condivisa permette di fare delle sinergie. Non so con chi hanno parlato i giornalisti per fare quell'articolo, però ho detto "Oddio, cosa ho detto ieri sera", ma sono andato a rileggere il verbale della Commissione della Gestione e ho capito che non avevo detto cose troppo sbagliate o comunque avevo detto com'era la situazione.

Per terminare, credo che è vero che questa società non è partecipata se non in minima parte dalla Città di Lugano, però è di proprietà maggioritaria dell'Ente turistico del Luganese, che è un partner importante per la Città di Lugano, per quello che è lo sviluppo turistico. L'ho detto anche in Commissione della gestione: con il 2015 entrerà in vigore la nuova Legge sul turismo, che darà molto più spazio e competenze all'Ente turistico del Luganese per quanto concerne la creazione di prodotti, la promozione di questi prodotti e la messa in rete di tutta una serie di attività. Quindi crediamo che in questo modo la Città, minimizzando assolutamente i rischi, possa dare un contributo allo sviluppo di quella che è l'offerta del turismo a Lugano. Turismo che rimane, dal punto di vista economico, comunque sempre un'attività importante per la nostra Città. Io ringrazio la Commissione della Gestione per lo sforzo di approfondimento che ha dovuto fare vista la pochezza del messaggio che abbiamo presentato e vi assicuro che faremo di tutto perché i messaggi siano più chiari, più esaustivi e più completi in futuro.

On. M. Rossi:

Naturalmente non voglio mica gonfiare questo dettaglio su cosa hanno detto i giornalisti, se è stato detto o non detto in Commissione di Gestione quello che io ho sentito. Comunque, On. Michele Foletti, ho qui davanti il verbale della Commissione della Gestione che, come lei sa, lo redige un segretario molto competente che lavora per il Comune, non è affatto redatto dal Presidente, e leggo queste quattro righe: "La richiesta di concessione del prestito è stata presentata al Municipio della società nel corso del mese di maggio ed è fondata principalmente su tre aspetti: volontà di collaborare e di conglobare in un'unica gestione, mettendo in rete, unificando ed ottimizzando determinati servizi, ciò che riguarda il trasporto turistico regionale, funicolare Monte San Salvatore, funicolare Monte Brè e Società Monte Lema, contenendo determinati costi fissi. Esempio per il personale: una sola direzione, un solo capo tecnico".

Effettivamente questo è quello che ho sentito anche io, ma come dico non è il caso adesso di farne un problema. Ma a me aveva colpito in positivo che si dicesse: abbiamo alcune società vicine per scopo che possono collaborare meglio, che sono pubbliche – lo svarione era un po' che era stato citato anche il San Salvatore che non era pubblico, ma è vero che la TPL, il Monte Brè, il Monte Lema, sono a capitale quasi interamente pubblico – e quindi oltre alla sinergia si potrebbe arrivare anche a una direzione unica e questo con vantaggi appunto di coordinamento, di strategia e anche di costi; tutto lì. A me aveva colpito, l'avevo memorizzato, perché mi pareva una buona idea di per sé; naturalmente da verificarne la fattibilità; pensavo che fosse già stato oggetto di discussione tra le società. Non facciamo neppure misteri strani su chi parla con i giornalisti per la Commissione della Gestione: da sempre i giornalisti che lo desiderano, il giorno dopo la Commissione della Gestione, telefonano al Presidente della Gestione – ciò che succede anche ora -, il Presidente della Gestione – omettendo ovviamente questioni riservate –, in virtù di quel principio di trasparenza che tutti stanno evocando ad ogni piè sospinto, informa succintamente su che cosa è stato trattato durante la Commissione della Gestione.

On. Unternährer:

Intervengo giusto per una precisazione che è doverosa, caro Presidente della Commissione della Gestione. È vero, lo confermo, che il Presidente il giorno dopo viene sempre chiamato dai media per riportare le decisioni che sono state fatte durante la Commissione. È un po' diverso andare a commentare, a rendere pubbliche, eventuali discussioni che sono state fatte nel corso della Commissione. Questa è una precisazione doverosa, di cui avremo eventualmente occasione di parlarne in una delle prossime sedute della Commissione. Grazie.

On. Presidente:

Se non ci sono altri interventi penso che possiamo passare al voto. Abbiamo la risoluzione da votare.

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Si autorizza il Municipio a concedere un prestito di fr. 1'346'197.15 alla Monte Lema SA, alle seguenti condizioni:

tasso di interesse annuo:	corrispondente al costo medio di rifinanziamento della Città più 0,5%;
ammortamento annuo:	minimo fr. 50'000.--, massimo fr. 100'000.--, la prima volta il 31 dicembre 2015;
durata massima:	30 anni.

Il messaggio 8824 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8652 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'591'456.-- relativo all'acquisto di attrezzature di servizio, aventi carattere di investimento – installazioni, mobili o diversi per ufficio ecc. necessari al Comune per il 2013.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Messaggio e rapporto della Commissione della Gestione coincidono e quindi avremo un solo voto. Apriamo la discussione.

On. Unternährer:

Caro Presidente, caro Sindaco e Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione è opportuno attirare l'attenzione di questo consesso essenzialmente su tre aspetti, che sono in parte già evidenziati nel rapporto. Innanzitutto è opportuno sottolineare che il presente messaggio fa riferimento a un credito che in modo ricorrente il Municipio ci presenta e questo consesso si ritrova a votare ogni anno, per far fronte agli acquisti di attrezzature e di servizi avente carattere di investimento. Ma che cosa sono le attrezzature aventi carattere di investimento? Sono acquisti che possono essere ricondotti di fatto a quattro principali categorie: sono essenzialmente mobili d'arredo, come per esempio scrivanie, sedie, armadi, scaffali e biblioteche; sono anche macchinari in genere, quali attrezzature di ufficio, condizionatori d'aria, macchinari di pulizia o attrezzature e apparecchi di lavoro dei diversi servizi e sono esclusi i veicoli di qualsiasi genere; la terza categoria è quella delle apparecchiature informatiche, che fa la parte prevalente di questo messaggio, sono pc, schermi, stampanti e impianti audiovisivi e l'ultima parte, ancorché minore, è di tanto in tanto l'abbigliamento di lavoro. Sono quindi attrezzature di servizio necessarie al buon svolgimento delle attività dei diversi servizi.

A titolo informativo, negli ultimi sei anni dal 2007 al 2012, la richiesta di credito ha fluttuato da un minimo di fr. 1'092'000.-- nel 2007 ad un massimo di fr. 1'697'000.-- nel 2010, con un fabbisogno medio in questi sei anni di fr. 1'312'000.--. La liquidazione però dei crediti di questi sei anni ha fatto registrare una spesa effettiva media di fr. 1'175'000.--. Rispetto appunto a questa spesa media di questi ultimi sei anni, con questo messaggio il Municipio prospetta un maggior onere di oltre fr. 400'000.--, pari al 35% di maggiori acquisti. In questo senso viene espresso un invito al Municipio di essere particolarmente oculato, perché il risanamento delle finanze passa, ahimè, anche da un'attenta valutazione sulle effettive necessità di questi generi di acquisti.

Il secondo aspetto è legato proprio agli strumenti di cui il Municipio si è dotato proprio per comprovare l'effettiva necessità di questi acquisti. Le schede descrittive delle richieste di acquisto, dettagliatamente allestite dai diversi servizi, sono senz'altro un primo importante passo; però queste schede e l'informazione che è ivi riportata riguardante la semplice richiesta di acquisto per l'anno corrente, non è sufficiente. La Commissione della Gestione, così come immagino anche il Municipio, non riesce ad estrapolare da queste schede gli elementi oggettivi e discrezionali per comprendere l'effettiva necessità dei singoli acquisti descritti nelle schede. Sempre di più e soprattutto in considerazione delle dimensioni che ha raggiunto oramai l'azienda comunale, è importante che il Municipio si doti al più presto di un inventario del materiale oggetto di queste richieste di credito, al fine di poter confrontare le richieste formulate di anno in anno con le richieste degli anni precedenti e con l'effettivo materiale attualmente mobilizzato in ogni servizio.

Un esempio per tutti è l'acquisto di materiale informatico, come i personal computer, gli schermi e le stampanti; l'informazione messa a disposizione non permette di conoscere il numero di computer già in dotazione dei servizi e quanti computer sono stati acquistati negli anni precedenti rispetto alla richiesta di acquisto dell'anno corrente.

Ultimo aspetto, ma non meno importante, anzi direi quasi che è senz'altro il più importante, riguarda la necessità di emanare un'ordinanza interna per definire chiaramente la procedura con la quale il credito debba essere utilizzato. In particolare per quanto riguarda: prima dell'acquisto, l'istanza responsabile a verificare e confermare la necessità delle singole richieste d'acquisto da parte del servizio interessato; come secondo punto, i termini e le modalità con le quali un acquisto deve fare l'oggetto di messa a concorso; come terzo punto, prima di deliberare l'acquisto, i termini per i quali un acquisto deve fare l'oggetto di approvazione da parte del Municipio; quarto ed ultimo, dopo l'acquisto, l'istanza competente e preposta al controllo affinché i diversi acquisti fatti durante l'anno siano rispettosi delle richieste preventivate e formulate nelle schede di dettaglio allestite dai diversi servizi. Su questo aspetto la Commissione della Gestione ha infatti riscontrato un modus operandi variegato e a volte un po' creativo. Per questa ragione mi permetto di sottolineare, cari colleghi, la volontà della Commissione della Gestione a vincolare l'approvazione di qualsiasi nuovo credito di questo genere alla presentazione di questa ordinanza interna.

Tenuto conto di queste tre considerazioni e delle osservazioni riportate nel rapporto della Commissione della Gestione, cari colleghi, vi invito ad accordare il credito richiesto ed accogliere il dispositivo di risoluzione. Colgo oltremodo l'occasione, fatte e considerate queste premesse, di portare l'adesione della maggioranza del gruppo PLR. Grazie.

On. Ortelli:

Volevo dire diverse cose, ma il collega Ferruccio Unternährer mi ha preceduto. Faccio solo delle piccole puntualizzazioni. Diciamo che tra il fabbisogno 2012-2013 c'è un aumento di circa fr. 487'500.-, importo abbastanza rilevante; quindi anche la Lega invita il Municipio a porre sempre più attenzione all'utilizzo di questo credito. In modo particolare all'acquisto di materiale informatico nuovo, computer, eccetera e alla sostituzione degli stessi nei vari dicasteri; alla creazione e allo spostamento di uffici già esistenti, creando nuovi costi per l'acquisto di mobili nuovi e per gli allacciamenti vari, cosa che avviene spesso e volentieri specialmente presso l'Amministrazione comunale.

Per questi motivi – come ha già detto il collega Ferruccio Unternährer – la Commissione ritiene importante che il Municipio definisca un regolamento, un'ordinanza interna, per definire gli acquisti, la necessità e anche i costi di ciò che si acquista. Non è che perché a me piace la sedia di fr. 300.-- perché sono il capo di un ufficio, devo comprarmi la sedia di fr. 300.--. Ripeto: spesso e volentieri ci sono spostamenti di uffici perché il capo ufficio lo chiede, cambiamenti di computer e di lì varie spese che corrono e questo è successo spesso e volentieri – ripeto – specialmente nell'Amministrazione. Con queste osservazioni invito il Municipio, visto il periodo difficile delle finanze, a voler prestare attenzione anche a questi crediti che sembrano poco importanti, ma sono importanti; bisogna risparmiare anche lì. Grazie.

On. L. Jelmini:

Colleghe e colleghi, Municipali, di questo messaggio ne abbiamo ampiamente discusso in Gestione. Come ripreso nel rapporto riteniamo innanzitutto che un credito debba essere utilizzato solo quando approvato dal Consiglio Comunale. È necessario – come riprende il rapporto – che il Municipio presenti quanto prima delle modalità più chiare per quanto riguarda crediti analoghi. È evidente che manca un metodo nella valutazione della necessità di disporre un credito per l'acquisto di attrezzatura di servizio. Ma questo è già stato segnalato nei precedenti messaggi di questa natura, forse manca una persona che assuma responsabilità di gestione all'interno dell'amministrazione e valuti le necessità per tutta l'amministrazione comunale.

Si chiede quindi che il Municipio presenti alla Gestione, quanto prima, un regolamento o un'ordinanza interna per garantire chiarezza e trasparenza. Nel rapporto, la Gestione si dice pronta a vincolare l'approvazione della prossima richiesta di credito riguardante il fabbisogno 2014, alla presentazione del precitato regolamento o ordinanza. Noi invece diciamo e dichiariamo già sin d'ora che non voteremo più crediti di questa natura, se non verrà regolato quanto sopra indicato. Per dare un primo segnale, comunico che solo il sottoscritto e il collega Michel Tricarico - che abbiamo firmato il rapporto, potendo approfondire diversi aspetti - sosterranno questo messaggio, il resto del gruppo non lo sosterrà.

On. Jermini:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li. Municipali, anche il gruppo PS non è omogeneo nel valutare questo messaggio. Da un lato si condividono le ragioni che hanno portato il sottoscritto a non firmare il rapporto della Commissione della Gestione, dall'altro si ritiene anche che il credito possa essere accolto per rispondere ai bisogni del 2014, non potendo privare i funzionari di attrezzature magari necessarie. Tutti concordiamo comunque che per il 2015 un eventuale nuovo credito dovrà essere approvato prima della fine di quest'anno 2014 e il messaggio dovrà essere particolarmente convincente; facendo tesoro di quanto auspicato dalla Commissione e di quanto sentito in tutti i precedenti interventi. Intervengo quindi a titolo personale per giustificare la firma da me non apposta sul rapporto della Gestione. Si potrebbe dire: il solito messaggio con il quale il Municipio chiede, verso la fine di ogni anno, soldi per comperare attrezzature di servizio per l'anno seguente. I presenti che non hanno letto il messaggio municipale, potrebbero pensare che in data 3 febbraio 2014, oggi, si stia qui parlando del 2014; invece questo è un messaggio del dicembre 2012, relativo all'anno 2013. La prima domanda che sorge quindi spontanea è: come hanno fatto a sopravvivere i dicasteri e gli uffici nel 2013 se non sono stati loro concessi i crediti per attrezzature di servizio, pc, sedie, tavoli, beamer? La prima risposta è semplice: hanno speso soldi non ancora approvati da questo consesso e su questo vedremo in seguito. La seconda domanda che sorge spontanea è: se non hanno avuto bisogno di comperare alcune cose, siamo sicuri che le cose richieste siano tutte giustificate? La seconda risposta la si trova nel rapporto del collega: "la Commissione della Gestione ha potuto accertarsi che gli acquisti di attrezzature, ancorché di non immediata necessità, fossero ancora di attualità e pienamente giustificati. Si è pertanto considerato inopportuno chiedere al Municipio di ritirare la presente richiesta e di integrarla nel prossimo messaggio per l'anno 2014". Per chi è nuovo in Gestione o in Consiglio Comunale, la tempistica con la quale si presentano questi messaggi e soprattutto quella con cui si usano i soldi ricevuti, appare quantomeno strana. Il rapporto ammette infatti che è prassi che nel corso dell'anno corrente si proceda dapprima a comperare le attrezzature di servizio richieste con il messaggio municipale dell'anno precedente; in questo modo nel 2013 si usa quello del 2012, nel 2014 si userà quello del 2013. Per chi è nuovo quindi è altrettanto facile credere che la non immediata necessità possa essere una necessità di cui si può facilmente fare a meno.

Per chi è, come me, dipendente del Cantone, di cui il nostro On. Sindaco e il nostro On. Capo del Dicastero delle Finanze ben conoscono alcune specificità operative - nel suo caso On. Sindaco le ha anche sostenute, promosse e condivise -, vi è da rimare basiti allo scoprire che non esistono responsabilità per gli acquisti centralizzati della carta per fotocopiatrice, dei pc, delle stampanti, dei monitor, dei beamer e del materiale d'ufficio in generale. A Lugano, un funzionario dirigente che vuole un pc, esce o usciva, va in Città e lo compera; si legge così che la tutoria ha comperato un pc per fr. 1'000.-- e che il Dicastero Giovani ed eventi non ne abbia trovato uno meno caro di fr. 4'283.--. Qui stanno molte spiegazioni per quello di cui abbiamo sentito parlare negli ultimi giorni. D'altra parte, che non si sappia quanti pc - caro collega Ferruccio Unternährer - abbia in dotazione un servizio in funzione del numero dei suoi dipendenti, come leggo nel rapporto, mi sembra in verità comprensibile, visto che non si sa nemmeno quanti dipendenti sono stati assunti e con quale funzione.

A me personalmente non basta quindi la formulazione gentile della Commissione della Gestione, che invita il Municipio a dotarsi di un inventario del materiale oggetto di questi crediti al fine di poter confrontare le richieste di anno in anno e che ringrazia il Municipio e l'amministrazione per aver condiviso suggerimenti volti a non comperare ognuno per conto proprio degli autoveicoli. Penso che il Municipio questa sera debba tranquillizzare tutti noi, dichiarando che è sua intenzione creare a corto termine – oltre a quanto richiesto giustamente dalla Commissione in termini di ordinanze, regolamenti per regolare le procedure di acquisto – delle strutture funzionali centralizzate che si occupino della gestione del materiale oggetto di crediti simili, con l'obiettivo di risparmiare, non comperando cose inutili e operando con economie di scala. Nel Cantone, per esempio, vi è un economato, vi è un centro sistemi informativi, che voi - con esperienza di Esecutivo e Legislativo a quel livello - ben conoscete e sui quali potete basare anche le vostre riflessioni.

Permettetemi un'ultima osservazione riguardante gli anticipi di spesa fatti nel 2013. Tutti i servizi sono stati in grado di diligentemente indicare al centesimo – su richiesta del relatore della Commissione – cosa hanno comperato come attrezzature nel 2013. Nel rapporto della Gestione si legge tuttavia che: “La Commissione della Gestione considera emblematica la risposta del Dicastero Servizi Urbani: si afferma che gli acquisti di questo dicastero non sono quantificabili e che sono stati contabilizzati in gestione corrente invece di essere registrati sul conto investimenti”. Questa non è, come si legge nel rapporto, una variegata modalità di registrazione; questa è una modalità inaccettabile e illegale di gestire i soldi pubblici, quindi da parte mia arriverà un voto certamente contrario. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Noi Verdi siamo anche noi un po' perplessi perché ci troviamo davanti a una società dei consumi; cioè il consumismo ci sembra spinto un po' all'eccesso in questa situazione, però non possiamo neanche negare che gli impiegati comunali debbano poter lavorare e debbano avere il meglio. Forse il meglio non è il più caro, ed è importante ricordarlo. Eravamo nel dubbio se sostenerlo o non sostenerlo; chiaramente siamo un po' nuovi in Gestione, ci mettiamo al balcone, lo sosteniamo, ma guarderemo con occhi molto più vigili durante quest'anno cosa succede e cosa non succede.

Quello che noi vogliamo evitare è proprio un consumismo, che poi le stesse cose le troviamo agli ecocentri e vengono ancora recuperate e sono anche funzionanti. Per quest'anno sosterremo, ma molto probabilmente sarà l'ultima volta, se questo andazzo continuerà in questo modo. Grazie.

On. Galeazzi:

Ho semplicemente due parole, seguo anche quello che ha detto il collega Marco Jermini e sentendo anche un po' quello che succede a destra e a manca mi sembra che ci sia molta confusione su queste cose e poi siamo anche in un periodo di vacche non magre, ma scheletriche, se non quasi morte. Quindi direi che prima dovrebbe esserci più chiarezza all'interno di queste richieste di credito e poi anche per quanto riguarda i vizi di forma, perché sembra che anche le date non coincidono con i tempi reali; quindi anche da parte mia sono scettico e contrario a questo credito. Prima voglio vedere anche il piano dei risparmi, voglio vedere esattamente un metodo chiaro – come diceva il collega Lorenzo Jelmini – di quello che succede con queste spese. Grazie.

On. Bolzani:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghi e colleghe di Consiglio Comunale, così non va. Negli anni di profondo rosso, un'azienda ben gestita non rifà l'arredamento di una sala riunioni, non aggiunge pc o sostituisce soprattutto pc, non prevede nuovo mobilio, come viene sottolineato in questa richiesta di investimento. In particolare, aggiungendo anche che nella recente analisi fatta questa estate per esempio dal nostro gruppo sulla finanza della Città di Lugano, è emerso come già negli ultimi anni parecchie spese di arredamento furono giudicate piuttosto esagerate. Se poi scorriamo questo messaggio saltano fuori tre o quattro osservazioni che sono molto discutibili.

È vero che il messaggio non contiene nessun dettaglio, quindi è difficile andare ad analizzarlo, però quando si vedono certe cifre, come i fr. 25'000.-- per il Dicastero Progetti di sviluppo, per quattro postazioni e arredi, i fr. 70'000.-- del Museo delle culture per la sostituzione di tre pc – perché c'è scritto questo, praticamente – e acquisti di vario genere non ben definiti. I fr. 160'000.-- del Dicastero Attività giovanili per lo Studio Foce, che è comunque funzionante e quindi sono tutte cose in più, molto discutibili – poi sicuramente ognuno dirà che sono vere – o i fr. 345'000.-- dei Servizi Urbani, non assolutamente definiti; mi sembra che sotto queste basi manca completamente chiarezza e trasparenza. Non si possono chiedere sacrifici alla gente e non cominciare a farli al proprio interno; forse è proprio da questo genere di messaggi, mal fatti e mal presentati – come sottolineato da chi mi ha preceduto -, che forse si capisce perché le nostre finanze attualmente stanno andando male o magari cominciamo a porci dei problemi se veramente siamo in grado di recuperare la situazione. Bisogna, secondo me, condurre professionalmente le cose; quindi personalmente io voterò “no” a questo messaggio anche se di fatto i soldi probabilmente sono già stati spesi altrimenti. Grazie.

On. Bignasca:

Cari colleghi, una volta si diceva “l'esempio vien dall'alto”, vi chiedo: avete visitato una volta l'ufficio del Segretario generale? Colui che dovrebbe esser qui stasera e dovrebbe sorvegliare all'emissione dei messaggi municipali, alla preparazione degli stessi. Se nella pausa andate a visitarlo capirete perché si arriva a certi messaggi e perché ci sono certe spese fuori di cranio. Già che ci siamo, vorrei chiedere al Municipio se è la mancanza di computer che non ha permesso di determinare il numero dei dipendenti comunali. Siamo a questo punto, signori; spendiamo migliaia e milioni di franchi per acquisti fatti senza nessuna offerta, senza nessun confronto. Però, visto che certi colleghi lanciano il sasso, dico: ma di che partito sono il 90% dei Capiservizio che hanno potere di decisione in questi campi?

On. Badaracco:

Municipali, colleghi, io penso che a sentire tutto quello che è stato detto stasera si dovrebbe presupporre che il voto sia negativo e invece si sente ancora gente che sostiene. Premetto che mi esprimo a titolo personale perché chi ha parlato per il gruppo ha parlato prima di me. Comunque, dopo l'annuncio di giovedì della situazione finanziaria della Città di Lugano, secondo me il primo atto di responsabilità di questo Municipio sarebbe di ritirare – e potrebbe farlo ancora prima del voto – questo messaggio, perché effettivamente oltre ad essere mal fatto, incomprensibile, è datato del 2012; noi nel 2014 ci apprestiamo a ratificare un messaggio del 2012 per dei crediti del 2013. È un'assurdità completa; se fossimo logici e razionali, cosa faremmo? Lo ritiriamo subito e rifacciamo una richiesta di credito per il 2014. Perché in ogni caso il credito servirà per delle spese che verranno fatte in ogni caso nel 2014; quindi non ha senso tutto questo gioco amministrativo: ma no, è riferito all'esercizio prima e quindi è per quell'anno lì, vale ancora un anno dopo, si estinguerà alla fine del 2014. È stato detto da chi mi ha preceduto: ci sono un sacco di incongruità, ci sono un sacco di cose che non quadrano dal profilo finanziario, ci sono spese assolutamente inutili. Ma è possibile - e voi parlate di 16 milioni di franchi di risparmi -, a leggere questo messaggio viene la pelle d'oca per delle spese inutili, assolutamente inutili e non indispensabili. Quindi, incominciate a fare la lista di priorità di cose, perché se no non andiamo da nessuna parte. Io personalmente purtroppo non potrò sostenerlo, però questo tipo di politica del Municipio, rispettivamente di questo Legislativo, è per me sbagliata. Grazie.

On. Unternährer:

Cari colleghi, calma, calma, calma, perché mi sembra che qua stiamo facendo delle affermazioni un po' gratuite, quando si dice spese non giustificate, non documentate e comunque non necessarie. Probabilmente di tutti i Consiglieri Comunali, ma forse anche di tutti i Municipali, l'unico che ha letto le schede di dettaglio è il sottoscritto e posso assicurarvi che è vero che il messaggio riporta delle cifre e si dice: ma come sono giustificate?

Ma è forse uno dei pochi messaggi, in cui dietro alle cifre, ci sono delle schede dettagliate che dimostrano e comprovano la necessità degli acquisti. Ne tiro fuori una, così per caso: Dicastero Edilizia pubblica, Genio Civile. Richiede delle postazioni di lavoro, 12 pc per l'aggiornamento delle postazioni vecchie e addirittura elenca il nome delle postazioni. Poi c'è un'altra postazione grafica, proprio per il Dicastero Edilizia pubblica, Genio Civile e poi 15 monitori e ci mette alle 12 il prezzo che è stato comprovato dal Servizio Organizzazione e Informatica.

Questo per dire che è vero che può far specie quando si vedono queste cifre, così come può far specie il fatto che si stia votando un credito per beni e servizi del 2013. Però, vi devo ricordare, che questo genere di messaggio è sempre funzionato così; nel senso che nell'anno corrente – e qui riprendo l'affermazione di Marco Jermini – è vero che sono stati **fatti** alcuni acquisti oggetto di questo messaggio, ma di fatto nella sua complessità questo messaggio è ancora integro perché sono stati anticipati soltanto fr. 170'000.--, rispetto a 1,5 milioni. Ma quello che è importante sapere è che è sempre funzionato così; quest'anno il Municipio sta viaggiando con il credito votato dall'anno scorso e questo credito che stiamo votando servirà per l'esercizio del 2014 e si arriverà alla fine del 2014. A breve, immagino, il Municipio licenzierà il fabbisogno che porterà la data 2014, ma che di fatto servirà per l'anno di esercizio 2015. E qui magari invito il Municipio ad essere un po' più esplicito sul periodo del fabbisogno. Io posso capire questa grande necessità però penso che in questo momento bisogna dare fiducia al Municipio, ma soprattutto ai direttori dei diversi dicasteri e responsabili di servizio, che hanno allestito queste schede esprimendo il fabbisogno. Ribadendo naturalmente tutte le osservazioni che sono emerse durante questo dibattito in questo consesso. E qui sposo un invito; invito il Presidente, ma soprattutto il Sindaco, perché in questo genere di dibattito, secondo me, oltre al Municipio è importante che ci sia il responsabile dell'Amministrazione. Penso che nei Consigli Comunali il Segretario generale debba essere presente, perché io non penso che vada a rileggersi i verbali dei Consigli Comunali, proprio perché il tempo è denaro, ma penso che a partecipare a questi consessi vengano degli spunti importanti per capire come certe azioni nell'ambito dell'amministrazione debbano essere improntate. Qui invito veramente il Presidente e il Sindaco ad accertarsi che nei prossimi Consigli Comunali Mauro Delorenzi possa essere presente. Grazie mille.

On. Ortelli:

Non metto in dubbio che il collega Ferruccio Unternährer ha visionato tutti gli allegati, tutti i giustificativi; ti credo. Però il problema è: ok, ci sono i giustificativi, ma quello che si è comprato, quello che si è speso, era veramente necessario? Qui è il punto. Veramente, mi associo un po' a quello che ha detto l'On. Attilio Bignasca: voi visitate qualche ufficio. Ripeto, sono noiosa, ma specialmente questo succede nell'Amministrazione. Andate a vedere gli uffici: cambiano i mobili come io cambio le calze; spostano uffici, chiamano gli architetti perché vogliono i mobili così, fanno i nuovi collegamenti e questo succede. È successo e spero che non succeda più. Il problema è questo, ma non tanto i dicasteri – ripeto, sono noiosa, ma metto proprio il dito nella piaga – specialmente nell'Amministrazione. Succede questo.

On. Seitz:

Volevo chiedere al relatore del rapporto, l'On. Ferruccio Unternährer: il Museo delle culture, fr. 69'837.-- per tre pc fissi e il resto per materiale di vario genere. Per tre pc fissi, secondo me, fr. 6 - 7'000.-- sono abbastanza; vorrei sapere il materiale di vario genere.

On. P. Rossi:

Molto brevemente. Nel messaggio municipale, in fondo alla seconda pagina, si dice: “L'ammontare richiesto dal Dicastero Servizi Urbani è di fr. 345'000.--. Oltre alla spesa di fr. 13'000.-- per mobilio e rinnovo materiale informatico, si prevede di sostituire attrezzi e apparecchi di lavoro, come pure cestini e panchine per tutta la Città”.

Entreremo dopo in questa mozione, però è qui che vedo un po' di dubbi e perplessità; nelle osservazioni del Municipio al rapporto della Commissione, sul retro del primo foglio, sempre in seguito alla mozione Tarchini "Più panchine a Lugano per strade ma non solo", si dice: "Per questi motivi riteniamo che il discorso vada approfondito, prima di tutto realizzando un catasto delle panchine esistenti". Da una parte si crede a un credito di fr. 300'000.-- circa, mentre sulle osservazioni del Municipio del 21 gennaio si dice che è tutto fermo. Allora mi chiedo: ma ci vogliono questi fr. 300'000.-- per le panchine a Lugano o non ci vogliono? Grazie.

On. Presidente:

Bene, passiamo la parola al Municipio.

On. Foletti:

Ho trovato interessante, care On.li Consigliere Comunali e On.li Consiglieri Comunali, questa discussione. Ci sono state giustamente molte critiche su un messaggio di un credito di fr. 1'600'000.-- inerente il 2013. Oggi sappiamo, perché stiamo facendo i conti di chiusura, che grazie a questo Consiglio Comunale nel 2013 gli investimenti, i crediti, spesi dalla Città di Lugano sono stati di fr. 107'000'000.--. Quindi questa attenzione al risparmio spero che prosegua anche nei prossimi mesi e spero che non si arrivi più a spendere fr. 107'000'000.-- di investimenti in un anno. Però dico: i fr. 1'600'000.-- non li abbiamo spesi, perché il messaggio è rimasto 373 giorni sui tavoli della Commissione della Gestione e quindi era difficile poterlo spendere. Abbiamo sì fatto delle anticipazioni, perché ad un certo punto non si poteva restare fermi, alcune cose andavano cambiate e abbiamo dato tutte le informazioni alla Commissione della Gestione sul perché abbiamo dovuto fare queste anticipazioni. Quindi forse se è, o era, tradizione – non lo so, perché io sono arrivato in aprile e non so come funzionava – che si fanno messaggi per gli investimenti in attrezzature, eccetera, per il 2013 e si vanno a spendere nel 2014, forse è anche perché c'è un qualche ritardo nel trattare questo tipo di messaggi.

Vi do una rassicurazione: il messaggio per il 2014 sarà sotto il milione di franchi e lo stiamo preparando. Sui pc: io l'ho detto al relatore e l'avevo avvisato; dobbiamo cambiare i pc. Ad aprile di quest'anno Windows non svilupperà più il sistema operativo xp; dovremo passare al nuovo sistema operativo. I pc che abbiamo in dotazione sono un po' vecchiotti; potete venire nel mio ufficio a vedere o in quello dei colleghi. Non reggerebbero mai il nuovo sistema operativo Windows e quindi siamo costretti a cambiarli, pena: la vulnerabilità del sistema, o l'impossibilità di far girare i nuovi sistemi sui pc. Vi dico sinceramente, possono esserci casi di mega uffici, di mega direttori, in pelle umana, ma vi garantisco, fate un giro nell'Amministrazione comunale; ogni tanto ho anche un po' di vergogna a vedere certi uffici. Perché rispetto ad altre amministrazioni la Città di Lugano non è largheggiante. Sappiamo – l'On. Marco Jermini ha detto che c'è molto da lavorare – che c'è molto da lavorare su tutto il sistema di acquisti. Lo abbiamo detto come Municipio, dobbiamo fare dei bandi di concorso quadriennali per gli acquisti. Sapete che ci sono degli uffici che comprano la carta a fr. 6.-- e ci sono uffici che comprano la carta a fr. 14.-- e questo perché la Città di Lugano funzionava così. Compito di questo Municipio sarà cercare di gestire in altro modo, in maniera molto più efficace, tutta una serie di acquisti. Noi abbiamo uno studio, soltanto sulle fotocopiatrici multifunzionali potremmo risparmiare quasi mezzo milione di franchi all'anno; ovviamente non ci saranno sei fornitori differenti, ce ne sarà uno solo: uno contento e cinque scontenti. Però se si vuole razionalizzare la spesa della Città bisogna arrivare a questi punti. Dopo arriveranno tutti a piangere al Municipio dicendo: "cosa avete combinato? Prima mi davate quattro fotocopiatrici e adesso non me le date più". Però dovremo arrivare a queste scelte perché siamo assolutamente consapevoli che anche sugli investimenti bisogna fare delle scelte e una razionalizzazione nell'acquisto; non solo sulla gestione corrente. Però dobbiamo farlo.

Qualcuno ha detto che il DSU ha scritto che le spese non sono quantificabili. No: ha scritto che non sono quantificate. Perché non sono quantificate in questo messaggio? Perché sono state messe in gestione corrente.

Quindi quando arriverà il consuntivo fra qualche settimana, fra un mese, potrete fare il raffronto tra quanto era previsto a messaggio che, come dico, non trovo logico che stia 373 giorni sui banchi della Commissione della Gestione, perché anche l'Amministrazione ha delle sue esigenze; se si prospettano, progettano e prevedono degli acquisti nel corso del 2013 è perché ci vogliono questi acquisti nel corso del 2013, non possiamo aspettare che a gennaio 2014 il Consiglio Comunale mi voti il credito e poi iniziare a fare questi acquisti. Il DSU aveva degli acquisti urgenti che erano dentro in questo credito, invece di farli in questo credito li ha fatti in gestione corrente; vedremo se ci sono dei sorpassi e quanto saranno questi sorpassi. Conoscendo il DSU probabilmente li hanno compensati con altre spese che avevano preventivato e che hanno rinviato. Quindi, pienamente d'accordo che bisogna avere più disciplina, bisogna avere più rigore, però chiedo anche a questo Consiglio Comunale di avere dei tempi di evasione dei messaggi un po' più brevi. Più di un anno e due mesi per un credito di acquisto di fr. 1'600'000.-- mi sembra effettivamente un po' tanto come tempi di evasione. Quando appunto, come dico, siete riusciti con solerzia a votare crediti per oltre fr. 110'000'000.-- che sono stati spesi nel 2013. Se si riuscisse a contenere i tempi probabilmente ci sarebbe anche più trasparenza e più continuità nel portare avanti questo tipo di crediti ricorrenti che, come dico, non sono esagerati. Stiamo ancora lavorando e vi ho detto che nel 2014 il messaggio sarà sotto il milione; dalle prime indicazioni saremo sui fr. 900'000.-- e quindi, come ben dice anche il vostro rapporto, c'è stata una contrazione nel corso degli anni, soprattutto del consuntivo e ci sarà una contrazione ancora. Ci sono però delle spese e degli investimenti che un'Amministrazione con più o meno 2'400 dipendenti – perché li stiamo contando – ha assolutamente necessità di poter avere a disposizione questi crediti di investimento, perché c'è usura di materiali, c'è necessità di rinnovare i materiali e vi assicuro che non è intenzione di questo Municipio sprecare soldi o fare spese inutili. Spero che questo credito passerà e se non dovesse passare chiederemo una modifica del preventivo 2014 per poter inserire a gestione corrente quello che era inserito nel credito di investimento per il 2013.

On. Zanini Barzaghi:

In aggiunta a quanto segnalato da Michele Foletti e visto che è stato menzionato più di una volta anche il DSU, magari in premessa vorrei dire che comunque l'ex Municipio ha mandato fuori questo messaggio il 19 dicembre 2012, per gli investimenti del 2013. Quindi adesso questa aggressività che voi buttate addosso a noi, ora è un po' sfacciata e anche un pochino difficile da capire. Io penso che è giusto, moltissime cose che avete detto le condivido, anche come Municipale, ma penso che ci voglia anche un atteggiamento un pochino più costruttivo. Sul DSU; anche qui mi fa veramente un po' specie sentire Attilio Bignasca che parla di spese buttate là e mal fatte; io eredito un Dicastero dove questo tema non era forse gestito al meglio e quindi cercherò – *ma foie* – di fare il meglio che posso. La risposta che è stata data alle domande giustamente poste, effettivamente da parte del DSU non è sicuramente ottimale. Mi sono premurata però di chiarire la cosa, perché potete immaginare che nell'ultimo mese il nostro dicastero non ha vissuto una delle migliori situazioni. Sono tre settimane che ci stiamo confrontando con variegate problematiche e a questa domanda era stato risposto che si caricava sulla gestione corrente provvisoriamente, fintanto che non c'era l'attribuzione degli investimenti definitiva. Mi sono premurata di chiedere che cosa c'è in questo fr. 345'000.-- in generale e non ci sono solo le panchine, come dice l'On. Peter Rossi; ma ci sono cestini, ci sono panchine, ci sono tosaerba, c'è l'abbigliamento dei nostri collaboratori, c'è un pochino di mobilio - molto poco -, c'è forse qualche computer – ma avete visto che è relativamente poco. Ciò, avete ragione, non giustifica il fatto che non è stata data una cifra; l'ho richiesta anche io, ma oggettivamente non ho potuto averla perché vi sono veramente all'interno di questa cifra moltissime cose piccole: il tosaerba che si rompe, il decespugliatore che bisogna riparare. Ci sono tantissime cose che non sono necessariamente i mobili chic che menzionate voi.

Un'ultima osservazione; voi avete visto che il nuovo Municipio ha iniziato a lavorare in modo un po' più trasversale fra dicasteri. Una delle prime cose che abbiamo fatto è di riordinare i dicasteri e riuscire ad avere la maggiore trasversalità. Questo senz'altro ci permetterà di fare il nostro lavoro in modo migliore; perché già essendo su un certo tema, ad esempio nel mio caso ho una migliore condivisione fra quello che avviene nel Genio Civile e l'Edilizia pubblica e nel contempo ai Servizi Urbani. Semplicemente mi stupisce un pochettino questa aggressività; spero che ci sia anche un atteggiamento più costruttivo che ci possa aiutare nel nostro lavoro. Noi siamo nuovi, quindi è da maggio che praticamente ci stiamo confrontando su un dossier, su un messaggio che è stato emesso poco prima di Natale del 2012.

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca:

Questa aggressività me la prendo volentieri io, per dirvi che la Lugano che in diversi interventi è stata rappresentata, senza ascoltare quanto il relatore diceva e cioè che ognuna di queste voci era dettagliatamente documentata, quella Lugano io non la conosco e ve lo dice una persona che non ha esitato anche a fare delle critiche quando andavano fatte; ve lo dice una persona che ha un ufficio qui a Palazzo, che era l'ufficio di Giorgio Giudici, che era ammobiliato con mobili dismessi da una banca e che Giorgio Giudici prese per non far spendere la Città e che io ho tenuto per lo stesso motivo, con computer e strumenti vecchi di anni.

È vero che qualche episodio può sfuggire, anche quando l'impostazione che si cerca di dare è accurata ed è attenta. Sicuramente quello dello studio del Segretario generale non è uno di quelli riusciti e glielo abbiamo già detto. Però attenzione, nella Lugano che ho vissuto io 9 anni capitava che per dare un iPhone a un vicedirettore, come strumento di lavoro, occorressero settimane e mesi. Sicuramente il momento difficile ci costringerà a fare ancora più attenzione, a fare più fatica e sappiamo già tutti che dovremo scendere sotto il milione e ridurre ulteriormente. Però, veramente, facciamo attenzione a non demolire, a non misconoscere quelle che sono anche le necessità di lavoro e gli strumenti di lavoro.

Ora vengo a una posizione che è stata citata, che è quella del Museo delle culture. Tranquillizzo chi è intervenuto che i computer, i pc, i portatili, gli schermi, sono tutti secondo il tariffario corretto e validati dal SOI e tutto assieme, compreso il software, sono fr. 16'000.--. Cos'è il resto? Io vi invito ad andare a visitare il Museo delle culture, a vedere e a capire. C'è un laboratorio al Museo delle culture, un laboratorio di conservazione delle opere; quindi un laboratorio di conservazione del nostro patrimonio artistico e di museotecnica. In questo laboratorio, anche risparmiando costi esterni, vi è un laboratorio di museotecnica. Cos'è la museotecnica? È tutto quello che vuol dire gli allestimenti dei musei, quindi la conservazione delle opere e gli allestimenti per le mostre. Io vi invito ad andare a visitare e forse non avete visto ad esempio che anche la mostra che c'è a Villa Ciani, l'allestimento è stato curato da questo laboratorio ed è tutto fatto di cartone, proprio per risparmiare sui costi. Se voi andate a vedere i depositi, sono stati tutti allestiti con materiali semplicissimi, lavorando con gli studenti della SUPSI. Io non voglio giudicare la lista degli apparecchi, però gli apparecchi sono qui; ricordatevi che c'è un laboratorio di conservazione, restauro e museotecnica e c'è una sala di stagisti; stagisti non pagati che lavorano e che devono avere gli strumenti elementari per lavorare. Gli strumenti tecnici, computer e software, hanno un'età media superiore ai sei anni. Quindi credo che possiate immaginare che dopo sei anni può essere difficile lavorarci bene. Naturalmente vedremo e verificheremo, perché poi tutti questi acquisti che vengono verificati già in occasione dell'allestimento del messaggio, ripassano ancora in Municipio regolarmente. Li verificheremo ancora, però vi dico: stiamo attenti a non dipingere una Lugano che comunque non è quella che è; non è perfetta, ci sarà qualche sbaglio, ci sarà qualche episodio e si correggeranno anche quelli, ma che comunque ha sempre dato a questi aspetti una grande attenzione. Se voi pensate a fr. 110'000'000.-- di investimenti e quasi 2'000 persone: questi sono strumenti di lavoro.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, forse per concludere gli interventi da parte del Municipio qualche considerazione in ordine sparso.

Io credo che abbiamo seguito molto bene questa discussione, prendiamo atto di questo malcontento anche giustificato rispetto alla tempistica, cercheremo sicuramente di fare meglio con il 2014; prendiamo atto anche di questa condizione, cioè che non voterete più dei crediti – ammesso che questa sera voterete questo credito – se non ci sarà un’ordinanza che chiarisce esattamente i punti; credo che sia nell’interesse di tutti, probabilmente anche nel nostro interesse fare chiarezza. Ho preso anche nota del fatto di chiedere al Segretario generale di presenziare alle sedute; io quando ero in Consiglio di Stato ho sempre chiesto ai miei collaboratori – non sempre riuscendoci – di seguire le sedute di Gran Consiglio e credo che farebbe bene a tutti gli alti dirigenti seguire le sedute di Consiglio Comunale. Fa bene perché si sentono innanzitutto le critiche e i suggerimenti, ma poi si percepisce anche il clima, si percepisce anche quella sensibilità che va messa in un messaggio.

E passo subito al messaggio. Devo dire che riguardando prima il messaggio sul Monte Lema, non posso che dare ragione e del resto anche Michele Foletti lo ha detto, ma non perché mancavano tantissime indicazioni – mancavano forse anche quelle -, perché mancava il cuore, che deve essere anche in politica quell’elemento che spinge il Municipio, evidentemente poi il Consiglio Comunale, a dire “sì” o a dire “no”, se è il caso, a un determinato credito. Questo per dire che ci facciamo carico di errori o comunque di mancanze o manchevolezze che abbiamo fatto, però anche io prima – come Cristina Zanini – devo dire che quando sentivo gli appunti – e noi siamo prontissimi a sentire tutti i rimproveri –, il modo con cui questi rimproveri venivano formulati, questa aggressività, sembrava veramente che avessimo fatto noi questo messaggio. Di fatto non l’abbiamo fatto noi questo messaggio e io condivido comunque quanto diceva un attimo fa Giovanna Masoni, che magari saranno stati fatti anche degli errori, però voi stessi l’avete detto: erano anni che veniva perpetuato questo modo di procedere; per cui credo che giustamente anche il vecchio Municipio aveva tutte le ragioni per portare avanti questa prassi. Ora siamo in chiaro. Quanto diceva Roberto Badaracco, quasi guardando noi e mettendoci così con grinta sul banco degli imputati, è giustissimo che bisogna risparmiare; lo vedrete dal prossimo messaggio. Io dico una cosa però, abbiamo già risparmiato, indipendentemente dal messaggio vecchio e questo vale anche per il vecchio Municipio; abbiamo una sala del Municipio che è vecchia di trent’anni, che è totalmente inadeguata – dico quello perché la conosciamo – agli strumenti moderni. Manca tutto. Dobbiamo veramente andare a prendere i nostri ricaricatori dei natel di nuova generazione, andare a metterli da tutte le parti. Manca veramente tutto, però abbiamo deciso di tenerla ancora in sospeso, anche se credo che prima o poi bisognerà rinnovarla; come è giusto farlo con la sala del Consiglio Comunale, è giusto farlo anche con quella del Municipio, ma non perché ci siamo noi, ma perché la logica del buon lavoro esige questo. Se venite a vedere i nostri uffici credo che nessuno può gridare allo scandalo; ci sarà materiale bello, carino, ma niente di particolare. Quindi da questo profilo state tranquilli; il prossimo messaggio darà sicuramente conto di questa necessità di risparmio e non saremo di certo noi, che l’abbiamo detto giovedì scorso che bisogna risparmiare, a fare marcia indietro su quanto abbiamo detto. Quello che – permettetemi di dire – un pochettino mi preoccupa è proprio questa aggressività. Io credo che dobbiamo renderci conto che dobbiamo fare uno sforzo per Lugano, ma non solo per risparmiare – torno a quanto dicevo in conferenza stampa -, per dare una nuova forza a Lugano, per riuscire a razionalizzare i servizi, l’amministrazione, riuscire a sapere quanti siamo veramente sotto questa amministrazione. Se vogliamo fare questo, se vogliamo veramente guardare al futuro, io credo che dobbiamo renderci conto di una cosa: dobbiamo piantarla di guardarci e metterci le dita uno contro l’altro; dobbiamo lavorare insieme.

Poi ognuno avrà le sue idee, ognuno porterà avanti le sue differenze – è questo che fa il bello della democrazia, anche e in particolare in una Città -, però dobbiamo renderci conto che la posta in gioco è molto, ma molto più importante di un messaggio per attrezzature necessarie di 1,5 milioni. La posta in gioco è il futuro della nostra Città, è la forza propulsiva che vogliamo noi; tocca a noi deciderlo; abbiamo la fortuna, l'opportunità di essere artefici del nostro destino, con sacrifici, magari rinunce, ma anche guardando lontano. Se vogliamo dare questo, io credo che dobbiamo veramente renderci conto che dobbiamo anche cambiare un pochetto, noi per primi, ma probabilmente anche il Consiglio Comunale; dobbiamo cambiare il modo di concepire la politica e veramente guardiamo lontano. Possiamo ancora farcela, possiamo farcela bene, ma mi sembra che la discussione di questa sera stava prendendo una piega che probabilmente contrasta con quelle che sono le speranze di ognuno di voi per il futuro di Lugano.

On. Presidente:

Grazie, abbiamo cinque interventi in replica. Chiaramente la replica ha diritto a cinque minuti e quindi chiedo se le repliche vengono mantenute; in ordine cronologico: M. Rossi.

On. M. Rossi:

Io ho chiesto la parola per tre brevissime puntualizzazioni. L'on. Zanini parla di aggressività. Personalmente non condividerei in questo momento un'aggressività contro il nuovo Municipio, ma se si sta parlando di consuntivi o di messaggi che risalgono al precedente, non è a voi che questa aggressività è diretta, ma è all'eredità di cui oggi si è presa coscienza, anche in termini numerici, di un certo disordine amministrativo, che peraltro molti di noi hanno già denunciato sovente negli anni scorsi. Su questo faccio l'esempio anche all'on. Masoni, che ha parlato del Museo delle culture e delle necessità di questo museo, ma la critica che è stata fatta da alcuni colleghi e che avevo fatto anche io in Commissione della Gestione, è che non si può scrivere come nel messaggio - e lei era già in Municipio quando è stato fatto questo messaggio -: "Il Museo delle culture fr. 69'837.-- per la sostituzione di tre pc fissi e il resto per materiale di vario genere". È chiaro che se si specificano i pc, uno dice subito: "Scusa, ma io ho appena comperato il pc fisso, l'ho pagato forse fr. 1'400.-- ed è ottimo; uno dice vabbé, fr. 6'000.-- e gli altri fr. 63'000.-- per che cosa erano?". Allora, o non si mette niente del tutto, si rinvia semplicemente all'allegato, oppure si giustifica come mai si arriva a fr. 70'000.--.

Seconda puntualizzazione; sia l'on. Foletti sia l'on. Sindaco hanno parlato di un nuovo messaggio; io ho sentito per il 2014. Credo che il collega Jermini, almeno per quanto riguarda il partito Socialista, è stato chiaro: noi di messaggi con richiesta di crediti per il 2014 non ne vogliamo più, non ne voteremo più. Se questa sera si votano 1,6 milioni, di cui circa fr. 200'000.-- già spesi e siamo nel febbraio del 2014, non credo che avrete ancora bisogno di crediti supplementari per il 2014. Quello che noi chiediamo è che entro la fine dell'anno ci sia il tempo per esaminare un messaggio con le richieste 2015. Quindi che entro l'estate e l'inizio autunno presentiate al Consiglio Comunale un messaggio con le richieste giustificate per il 2015, che possa essere deciso entro il dicembre 2014 e che possa essere speso quindi nel 2015. Perché questo sistema dei messaggi 2011 che si spendono nel 2013, non ha senso; non è possibile che i funzionari, con due anni di anticipo, sappiano esattamente cosa hanno bisogno. La risoluzione che ci proponete di votare questa sera, all'ultima riga, diceva proprio quello, pur essendo un messaggio del dicembre 2012.

On. M. Rossi:

Leggo: “Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2014”. La terza cosa era appunto perché la Commissione della Gestione non aveva potuto analizzarlo prima. È arrivato all’inizio del 2013; il preventivo per il 2013 era naturalmente arrivato in ritardo, si avvicinavano le votazioni, il lavoro della Commissione della Gestione nei primi mesi dell’anno è stato assorbito interamente nell’esame del Preventivo 2013. Poi ci sono state le votazioni e dopo abbiamo ripreso finalmente questo messaggio, che comunque riguardava il 2014, come c’era scritto.

On. Badaracco:

Ho sentito le giustificazioni dei vari Municipali; tanto merito alle loro parole, hanno cercato di difendere anche in un certo senso questo messaggio. In questo caso direi che fa parte normalmente del ruolo del Municipale, però di fronte a tanta evidenza, a queste incongruenze di questo messaggio – lo ha ripetuto ancora adesso M. Rossi -, qualcosa che non sta neanche secondo il senso della logica, perché un credito di un anno prima, che è già passato, è una cosa che è impossibile a prescindere, ci vorrebbe anche un pochettino di vostra comprensione di questa situazione. Voi parlate di aggressività, parlate di astio verso questo Municipio, ma guardate che non avete capito una cosa semplicissima; noi vi stiamo dicendo: queste necessità ci sono, ma così come sono formulate in questo messaggio, non vanno. Non bisognava accoglierle, abbiamo chiesto dei parametri, purtroppo secondo me la Gestione doveva osare di più e dire: “Noi non l’accettiamo; adottate prima questo regolamento e poi accetteremo degli altri crediti”, non il contrario. Secondo me l’errore fondamentale è questo. Comunque, dall’aria che tira in questo Consiglio Comunale – non so se l’avete capito – può darsi che passa il credito, può darsi che non passa. Secondo me, ci sono più probabilità che non passi perché sono troppe le domande dietro a questo messaggio; è 1,5 milione, quando normalmente era 1,2 o 1 milione; anche il Municipale Foletti ha detto che l’anno prossimo ritorna di nuovo sotto il milione. Perché quest’anno 1,5 milione? E sono venuti fuori i perché; ci sono tante richieste supplementari. In coscienza non riesco ad accettarlo, ad accogliere questo messaggio. Vi dico semplicemente, con buona pace di tutti - non è un delitto di lesa maestà verso il Municipio -: o ritiratelo voi o noi non lo accogliamo, e riformulate le vostre richieste per il 2014 però; questo è l’anno 2014, non il 2013 e ne arriviamo a una tranquillamente. Io non vedo niente di male, scusate; tutti vogliamo contribuire all’interesse e al bene della Città; è proprio in questo senso che voi dovrete capirlo, secondo me. Grazie.

On. Bignasca:

La mia non è una replica, ma è una risposta personale alla Municipale Zanini Barzagli. Qui ho sentito parlare di aggressività, ma il mio intervento non mi sembra che sia stato aggressivo e se lei andrà a leggersi i verbali, non ho mai citato alcun dicastero. Non capisco questa sua aggressività verso il sottoscritto, quando non ho citato il suo dicastero. Ho parlato in generale; ma è chiaro che da una Municipale che per giustificare il suo operato sui media, tira in ballo anche i morti, ci si può aspettare di tutto.

On. Viscardi:

Volevo tranquillizzare anche io il presente Municipio; nessuno ha intenzione di colpevolizzare nessuno. In realtà io credo che, siccome voi siete i nostri interlocutori in questo momento, è giusto che si abbia il diritto comunque di porre le domande a voi. È anche un po’ il lavoro del Consigliere Comunale, che magari tanti non hanno fatto fino adesso ma che si sono svegliati a fare, quello di avere un approccio critico verso i messaggi che ci sottopone il Municipio.

Nell'ottica del risparmio invece, io volevo chiedere all'On. Zanini perché giustamente lei ha detto che non è il suo messaggio e ha ragione, però ho visto che ha approfondito e siccome io volevo fare un'interrogazione sulla questione, allora magari per risparmiare lavoro e denaro all'amministrazione, se magari mi può rispondere già adesso. Ho visto che appunto nel credito, oltre alla questione delle panchine o non panchine, in quei fr. 300'000.-- e passa, era prevista anche una sostituzione o un rifacimento dei cestini della spazzatura. Io non so a quanti di voi sia capitato di camminare per la Città, ci sono delle zone che sono totalmente sprovviste di cestini della spazzatura; so che non è stata lei ad andare a toglierli, però se magari mi può rispondere su come mai sono stati tolti tutti i cestini e dove sono andati. Senza aggressività.

On. L. Jelmini:

Dispiace che il Municipio si senta un po' risentito da questa situazione, ci mancherebbe. A differenza della collega Viscardi, vi garantisco che andrò avanti comunque a cercare i colpevoli di quel che è successo. Però per quanto riguarda il primo punto, la tempistica: 19 dicembre 2012 riceviamo la richiesta per un credito per il 2013; cioè vuol dire per pochi giorni dopo. Allora, possiamo noi sentirci un pelino risentiti del fatto che non abbiamo nessun margine per poter decidere nei tempi richiesti da questo messaggio? Punto interrogativo. Sul metodo; metodo sul controllo e la gestione delle risorse messe a disposizione; è quello che abbiamo chiesto. Io e il mio gruppo non siamo andati a dire: non ci va bene questo acquisto, quest'altro qui, eccetera. Devo dire che Ferruccio ha fatto anche un enorme lavoro per andare a spulciare tutto e a chiarire e mi dispiace che alcuni colleghi – magari anche suoi vicini – oggi lo contestano. Però anche sul metodo non va bene; ma non va bene per voi; non va bene per l'amministrazione. Non ha senso che noi riceviamo un messaggio di questa natura e stiamo lì a vedere se il pc va bene, se la sedia va bene, se la scrivania va bene. Non va bene per l'amministrazione e per come devono essere gestite in maniera razionale le risorse per l'amministrazione. Esiste un tariffario – peraltro chiesto dalla Gestione a suo tempo – che stabilisce la forchetta entro la quale è possibile fare un acquisto, ma non basta. Ora dovete per cortesia cambiare metodo ed è quello che ha chiesto il mio gruppo; noi, io e Michel Tricarico, perché abbiamo visto il messaggio, lo abbiamo approfondito, lo abbiamo discusso, lo abbiamo firmato, anche perché eravamo presenti in Gestione – perché chi non l'ha firmato non era presente -; noi lo votiamo, però capisco che i miei colleghi di gruppo quando leggono questo messaggio un qualche dubbio ce l'hanno, per cui il messaggio che mandiamo noi è: noi non siamo più disposti a votare questi crediti per il metodo che viene presentato. Cambiate il metodo, proponetecene un altro e vedrete che potrete lavorare meglio voi soprattutto, prima che noi.

On. Unternährer:

Cari colleghi, io probabilmente capisco tutte le osservazioni, rischio – però forse adesso sono un po' più rassicurato dal collega Lorenzo Jelmini – nel senso che pensavo già di essere l'unico a sostenere questo messaggio. Io vi chiedo sinceramente di dare fiducia – e secondo me lo merita – al Municipio; vi posso assicurare che dietro questo credito ci sono dei collaboratori dell'amministrazione comunale che hanno bisogno strumenti per poter lavorare e questa è la cosa più importante. E la riprova, On. Foletti, che di fatto la tempistica è un po' sballata è che il messaggio per l'attrezzatura di quest'anno non è stato ancora da voi licenziato ed è in corso di approvazione; però vorrebbe dire che ora che viene licenziato e che viene approvato da questo Consiglio Comunale, di fatto il 2014 è già superato. Siamo decalati di un anno, ma va benissimo; l'importante è che da questo consesso, Consiglio Comunale, quello che è uscito è che vi sono degli indirizzi chiari di migliorare questa procedura, però non penso che siamo nella situazione di dover bocciare un messaggio che impedirebbe ai nostri funzionari di poter lavorare. Quindi vi prego, cari colleghi, di dare fiducia ai direttori, al Municipio e approvare questo credito.

On. Presidente:

Ultimo intervento e poi interverrà a conclusione l'On. Sindaco.

On. Ortelli:

Le critiche sono state fatte, io penso che il Municipio ha recepito le nostre critiche, ne farà buon uso, spero. Chiaramente io non penso che siamo stati aggressivi; abbiamo detto le nostre ragioni. Allora la Lega dimostra fiducia a questo Municipio, voterà questo credito, ma con la speranza di voltare pagina. Nel senso che il prossimo messaggio sarà molto più chiaro, di minore importo e magari valuterei un attimino effettivamente la questione dei tempi, perché presentare un messaggio datato fine dicembre per un credito dell'anno dopo che inizia dopo due settimane, anche per chi lo deve visionare o fare un rapporto, i tempi sono troppo stretti. Quindi la Lega sosterrà questo messaggio unicamente per voltare pagina. Grazie.

On. Presidente:

On. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco:

La situazione è abbastanza difficile, bisogna pure ammetterlo, perché se noi dovessimo ritirare il messaggio, come qualcuno chiede e possiamo anche entrare nella veduta di poter ritirare un messaggio quando questo non dovesse funzionare; però, guardiamo bene la situazione, se l'abbiamo capita bene. Se noi ritirassimo questo messaggio, abbiamo speso, investito fr. 200'000.-- circa per il 2013, adesso dovremmo ripresentare un messaggio per il 2014, perché non avremmo la base legale per fare nessun tipo di spesa o di acquisto; quindi arriveremmo ancora più tardi, perché stiamo raccogliendo adesso i dati per il 2014 che erano in attesa di avere il messaggio per il 2013 e quindi rischieremmo veramente di ottenere un risultato che non è soddisfacente per nessuno. Vorrei sottolineare quanto diceva il relatore Ferruccio Unternährer che per quanto magari il messaggio possa dare adito a delle perplessità o a dei dubbi o magari ci sono delle cose che non vengono capite, ma ci sono comunque per ogni acquisto una scheda o delle schede, quindi comunque ci sono delle pezze giustificative che possono essere visionate, non è campato in aria, anzi. Allora, quello che noi potremmo fare - anche se evidentemente è un po' una cambiale in bianco che vi chiediamo e naturalmente la decisione spetta a voi - è di chiedervi di votare il messaggio; noi ci impegniamo - però naturalmente anche noi dobbiamo recuperare un *décalage* perché è inutile dire che stiamo parlando di un messaggio che è stato fermo, non dico per colpa vostra, ma per colpa che è stato presentato in ritardo, magari in modo non del tutto opportuno, è stato fermo un anno - adesso a presentare dopo questo un messaggio di transizione per il 2014, però subito anticipare quello per il 2015. Seguendo anche quanto diceva adesso Maruska Ortelli, cercare di anticipare dal momento più opportuno - non so se ce la facciamo subito per il 2015 -, ma comunque cercare di ridare una ciclicità molto più normale di quella che c'era adesso. Se prima veniva presentato in dicembre, cercare di farlo in agosto, a settembre o magari anche prima. Su questo possiamo impegnarci e poi naturalmente con la Commissione della Gestione siamo evidentemente sempre pronti a dire che se qualcosa non è abbastanza chiaro, facciamo venire anche i nostri collaboratori, ci facciamo spiegare, spiegano anche a voi e vediamo di dare sostanza comunque a delle richieste. Capisco benissimo che se non siete convinti di determinate richieste è giusto spiegarvele e farvele capire; poi magari sono esagerate, però almeno si può continuare a lavorare. Pertanto in questo senso - non certo per ostinazione, ma per una questione di logica e di buon senso - vi chiediamo di votare o perlomeno di dirci di "no" a questo messaggio - se non lo credete naturalmente -, di modo tale che possiamo con chiarezza guardare al futuro e cercare di tenere conto di quello che avete legittimamente detto questa sera.

On. Presidente:

Possiamo passare alla votazione. Rendo attenti i Consiglieri Comunali che per l'accettazione di questo messaggio contano unicamente i voti favorevoli; quindi occorrono 31 voti favorevoli. Astensioni e voti contrari sono la stessa cosa perché non vanno nei voti favorevoli, quindi sono necessari 31 voti favorevoli altrimenti cade il messaggio.

Votazione sul complesso:

28 voti favorevoli, 16 voti contrari, 8 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il Messaggio Municipale no. 8652 è respinto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MOZ. 3716 del 10 gennaio 2013, dell'On. Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Più panchine a Lugano, per strada ma non solo".

Rapporto della Commissione dell'Edilizia e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Mozione e rapporto della Commissione dell'Edilizia coincidono, pertanto voteremo unicamente il dispositivo della Commissione dell'Edilizia.

On. Mocetti Bernasconi:

On. Presidente, On. Sindaco, Municipali e On.li colleghi e Consiglieri Comunali, intervengo quale relatrice della Commissione dell'Edilizia, che ha accolto favorevolmente questa mozione, promossa dall' On. Tarchini, che chiede di creare più panchine per sedersi lungo i percorsi pedonali, per facilitare negli spostamenti i cittadini più deboli, in particolare gli anziani, che hanno necessità di fermarsi frequentemente. Tutti sanno che l'evoluzione demografica evidenzia un costante aumento della popolazione anziana, che attualmente a Lugano ricopre 1/5 della popolazione e nei prossimi decenni dovrebbe addirittura arrivare a 1/4. La fascia di età degli over 65 ha esigenze specifiche e la Città del futuro deve tenerne conto, per garantire a tutta la propria comunità una buona qualità di vita. La difficoltà a camminare, il bisogno di sostare frequentemente e a intervalli regolari durante gli spostamenti a piedi su delle panchine, limita gli anziani a uscire di casa e li condiziona nella loro autonomia, isolandoli nelle loro case. È evidente che la presenza di panchine sui percorsi pedonali è una necessità per poter muoversi liberamente e in sicurezza in Città. Quanti anziani non escono volentieri di casa perché sui loro percorsi non trovano sufficienti punti di sosta, nonostante siano ancora autonomi e riescano a camminare, ma con dei ritmi diversi da giovani e da adulti. Una panchina rappresenta per loro libertà di movimento. Questo tema è molto sentito dagli anziani e lo si è potuto riscontrare nelle risposte ai formulari presentati dalla Città a tutti gli over 65 nell'ambito di "Lugano, Città amica degli anziani". Chiedono più panchine, come i giovani giustamente invece chiedono più piste ciclabili. A Lugano, soprattutto lungo i percorsi pedonali del centro cittadino, le panchine sono molto rare e sicuramente questa piccola e non troppo onerosa modifica può facilitare gli anziani, ma può anche rendere più accogliente il nostro centro; considerando che la nostra Città ha e vuole continuare a investire nella sua vocazione turistica.

Penso che anche i turisti ne trarrebbero beneficio e considerando che nel centro cittadino si chiudono tutti i bar, come ad esempio di recente è stato chiuso il bar Motta e il Vanini di via Nassa, questo potrebbe essere anche di aiuto. Le panchine possono anche servire da punto di aggregazione e rendere la Città meno morta. Solo nei paesi con regimi totalitari le panchine sono inesistenti, per evitare assembramenti. La presenza di qualche panchina in più sarebbe ben accetta, sia per promuovere la mobilità lenta – anzi, quella molto lenta -, sia dal punto di vista turistico, ma anche per promuovere degli spazi urbani più accoglienti e a misura d'uomo.

Mi riallaccio al recente ricevimento del 1. dell'anno, quando la Città ha invitato l'architetto Tibiletti ad esporre alla popolazione l'attuale concetto degli spazi urbani comuni, che se ben concepiti rendono la Città più bella, vivibile ed accogliente. La presenza di sufficienti panchine è sicuramente uno dei tasselli di questo importante progetto.

Nelle proprie osservazioni il Municipio accetta solo parzialmente la mozione, pur condividendone i principi, portando come motivazione il costo in questo momento di crisi, i problemi di pulizia e manutenzione delle panchine e perfino i vandalismi. Non condivido per nulla queste motivazioni e penso che siano solo dei pretesti per non chinarsi sul problema. I costi delle panchine potrebbero essere coperti da donazioni di privati, che intendono offrire alla comunità una panchina con il proprio nome o da dedicare a qualcuno. Iniziativa ben riuscita in molte località turistiche per esempio nel Canton Grigioni e in Leventina. Oppure magari chiedere un contributo a Enti turistici o all'Ente regionale dello sviluppo. Inoltre sono convinta che l'allestimento di un catasto comporti dei costi ben superiori alla posa di una decina di panchine e vorrebbe dire unicamente perdere tempo e denaro. Penso che le soluzioni volendo si trovano.

Per questi motivi e come ha detto il Sindaco prima, anche perché penso che questa mozione sia davvero fatta col cuore e lo si sente, invito tutti ad accogliere favorevolmente la mozione e ringrazio per la vostra attenzione.

On. F. Beretta Piccoli:

Comincerò con una piccola introduzione. Ho ricevuto oggi una segnalazione da alcune persone che hanno il morbo di Crohn e inoltrerò un atto parlamentare perché la chiusura dei gabinetti impedisce a queste persone di circolare nella Città. Per avere una Città più vivibile, ricordo anche a chi va in montagna, che ci sono alcuni posti in cui ci si ferma e che sono stati creati da alcuni anziani; la gente si ferma in montagna per respirare un attimo, perciò anche la Città può favorire queste panchine, questo arredo. Siccome noi pensiamo che sia importante riciclare, come proposta – se il Comune non è d'accordo sulla proposta dell'On. Tarchini – noi pensiamo che per esempio alla CSIA ci sono studenti che possono fare dei lavori di diploma prendendo sedie abbandonate o nei centri ecologici e potrebbero fare un arredo urbano che sarebbe unico al mondo, perché fatto con materiale riciclato e potrebbe diventare anche addirittura un'attrazione turistica; fatto bene, fatto da studenti, che poi nel futuro studieranno arredo urbano, design, eccetera. Noi pensiamo che riciclare materiale, visto che n'è molto abbandonato nei magazzini comunali e moltissimo negli ecocentri, potrebbe favorire una Città diversa, una Città forse più simpatica e aperta a nuove idee. Il costo potrebbe essere veramente zero, perché potrebbe essere un concorso solo a poche spese e credo che per certi studenti avere un proprio oggetto che possano presentare in futuro potrebbe essere un trampolino di lancio. Credo che le panchine non siano un lusso, ma facciano sì che la Città diventi veramente dei pedoni e una volta tanto queste auto se ne stiano nei loro posteggi e nei garage a casa. Grazie.

On. Tarchini:

Presidente, Municipali, colleghi e colleghe, io ringrazio innanzitutto la Commissione dell'Edilizia per aver interpretato perfettamente la richiesta di questa iniziativa, il suo senso e ringrazio anche la relatrice per il suo intervento; non starò quindi a illustrare maggiormente la mozione. Il Municipio nelle sue osservazioni, come prima indicazione fa leva sulla difficoltà finanziaria, asserendo che la posa di panchine va in controtendenza in questa particolare situazione. Da una parte trovo comprensibile, vista la situazione; tuttavia trovo peccato partire da questo presupposto, anche perché questo genere di cambiamento per la Città potrebbe trovare, con un po' di fantasia – un po' è già stato accennato prima – anche delle forme di finanziamento privato. Non è stato citato nella mozione, anche perché la mozione non entra nel merito del come fare, quindi dell'operativo, ma invito il Municipio a riflettere sulla questione. È già stato accennato prima, pensiamo ad esempio a un concorso di idee "Panchine d'autore", già fatto in altre Città - non invento nulla qui -, dove si mette in concorso la creazione di panchine da parte di architetti e urbanisti; ogni panchina poi realizzata è finanziata dallo stesso studio e avrà poi la targhetta dello stesso. Un esempio è quello di Sciaffusa in questo senso, dove alcune ditte insediate in Città, hanno sponsorizzato la posa di panchine personalizzandole e anche qui si tratta di una forma di panchine pubblicitarie, che però sono apprezzate molto dai turisti. Chi è stato negli ultimi anni a Sciaffusa nel centro Città, avrà potuto vedere che anche turisticamente ha un certo impatto. Un'altra possibilità - anche qui non invento nulla -, forzati dalla crisi economica, si potrebbe pensare a un'azione di solidarietà, per cui i cittadini possono offrire una panchina alla Città. C'era un'iniziativa simile in Italia: "Adotta una panchina"; dove la panchina è realizzata con i finanziamenti privati dell'offerente, viene installata, viene messa un targhetta e magari chissà, in periodo pre-elettorale potrebbe essere interessante ritrovare un buon riscontro. Io spero vivamente che questa mozione possa trovare il consenso del Consiglio Comunale, oltre alla Commissione dell'Edilizia, questo perché la mozione – come già detto dalla relatrice – vuole portare un aiuto concreto a chi ha difficoltà di spostamento e sappiamo tutti che per le persone con difficoltà motorie, poter uscire di casa significa scambiare due parole con qualcuno e non isolarsi. Ringrazio per l'attenzione e ringrazio anche i relatori che mi hanno preceduto. Grazie.

On. P. Rossi:

Rilassato come se fossi seduto su una panchina del parco, faccio questo mio intervento; non voglio più essere aggressivo, però deve essere reciproco. Valutati in primis costi e benefici, sono d'accordo e condivido le argomentazioni della collega Deborah Moccetti Bernasconi e di Laura Tarchini. Tuttavia prima di procedere all'acquisto e alla posa di altre panchine, è necessario rendere utilizzabili quelle esistenti, sparse qua e là un po' dappertutto sul territorio della Città. Le fotografie che vedete, sono solo due, ma vi posso assicurare che le panchine in questo stato – siamo sul piazzale Paride Pelli – sono molte di più, preoccupano. La conservazione è pessima e oltre al mancato rispetto per il nome che porta questa piazza, sconsiglia mamme e nonne, con i rispettivi figli e nipoti, turisti compresi, a sedersi. I motivi sono lì da vedere. Quindi condivido la mozione, condivido il principio, ma permettetemi di rivolgere un appello al Municipio intero – lascio fuori per questa volta la Capodicastero del DSU – di procedere e sistemare le panchine. Grazie.

On. Unternährer:

On. Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, io sono veramente curioso di vedere come andrà a finire questa votazione, anche rispetto a quella precedente e vediamo se questo Consiglio Comunale è coerente. Dico questo perché la mozione e il rapporto della Commissione dell'Edilizia hanno il pregio di sollevare con attenzione e sensibilità un'esigenza oggettiva e una sensibilità lodevole sull'arredo urbano, che è vero che è un punto importante.

Arredo urbano per il quale non sempre il Municipio e non il Municipio presente, ma forse i Municipi passati, hanno dimostrato sufficiente attenzione; anche nella realizzazione delle opere più recenti, oggetto di crediti milionari. Io penso per esempio al rifacimento di via Ciani, di via Peri, oppure alla stessa Foce – progetto in fase di finalizzazione –, per il quale lungo la passerella sospesa non mi risulta che si siano pensate delle panchine di sosta. Questo è sicuramente un aspetto importante; quindi la mozione ha due grandi pregi. Il primo è di sensibilizzare e rendere attento il Municipio, come d'altronde lui stesso lo conferma nelle sue osservazioni, sul tema dell'arredo urbano; il Municipio propone infatti di affrontare la problematica in modo sistematico, organico e a 360°, sulle diverse sfaccettature delle esigenze di arredo delle percorrenze pedonali ed è bellissima l'idea del concorso di idee, On. Tarchini, che secondo me deve essere ritenuta dal Municipio, ma questo progetto deve essere studiato, formulato e allestito in modo che abbia un concreto successo di realizzazione. Il secondo merito di questa mozione ed è forse il più importante, è che questa mozione appunto pone il Consiglio Comunale di fronte a un esercizio che lo accompagnerà sicuramente nei prossimi anni. L'esercizio è quello – consapevoli della difficoltà finanziaria in cui la Città si trova – di porsi l'interrogativo se quanto chiediamo al Municipio è veramente indispensabile e di stretta necessità per il bene comune. Cari colleghi, faccio quindi appello alla vostra responsabilità e al vostro buon senso, forti del fatto che penso che delle nuove panchine non siano un'opera così rilevante che metta in contrapposizione visioni e ideologie partitiche fondamentali. Ora più che mai dobbiamo essere responsabili e chiedere al Municipio di concentrarsi sulle opere indispensabili per il bene comune, perché ogni nuova nostra richiesta, oltre a rappresentare costi supplementari, distoglie il Municipio dall'esercizio ora prioritario più che mai: una revisione strutturale dei servizi e dei costi di gestione corrente del Comune. Per questa ragione vi invito, cari colleghi, a respingere la mozione e in subordine ad accogliere le osservazioni del Municipio, che faccio mie e che quindi propongo al Consiglio Comunale. Grazie.

On. Bolzani:

On. Presidente, On. Municipali, colleghi e colleghe di Consiglio Comunale, che la Città sia in difficoltà economiche ormai lo sappiamo tutti, ne abbiamo parlato ed è colpevole il ritardo noto a tutti e abbiamo anche noi le nostre responsabilità. Ma le risposte che l'Esecutivo dà - e non vorrei sembrare ancora aggressivo – ad alcune proposte ed osservazioni sollevate da alcuni membri del Legislativo, mi risultano sempre poco trasparenti, poco comunicative e soprattutto molto politichesi, per usare un eufemismo. Penso per esempio a quanto è apparso sulla stampa in seguito a interpellanze – che magari verranno discusse dopo – relative allo stato delle strade, o al problema di per sé ridicolo della chiusura dei gabinetti pubblici. Con tutte le relative prese di posizione che ci sono state per esempio sulle frequenze d'uso dei gabinetti.

Prendiamo proprio l'esempio dalla mozione della collega Laura Tarchini sulle panchine. Questa mozione tocca un problema concreto e reale come quello dell'invecchiamento della popolazione. Questo è un problema che ci sarà, è una cosa che sta arrivando e che non c'è nessuna statistica che la cambierà. In un momento delicato per la nostra Città e in particolare per le nostre finanze, questo approccio politico chiaramente manifestato – proprio nelle osservazioni inviate al Legislativo - non mi convince. Come si può proporre l'idea di realizzare un catasto delle panchine e un'analisi dei modelli più adatti per ridurre i vandalismi, per giustificare il fatto che non ci sono i soldi o i mezzi a disposizione per fare investimenti di questo genere e neanche per sostenere gli eventuali costi di manutenzione derivanti. Siamo un po' realisti: chi è che farebbe il catasto di queste panchine? Lo facciamo fare al personale in esubero acquisito da Comuni aggregati e che seppur a libro paga del Comune forse non sappiamo bene cosa fargli fare? Oppure ci prendiamo il coraggio di dire chiaramente, in modo trasparente nelle osservazioni: non ci sono i soldi, questo messaggio va rifiutato? Perché le osservazioni sono davvero troppo ambigue.

Mi auguro quindi che a breve si agisca veramente in tal senso per risanare i conti della Città; si smetta di usare i termini del politichese, si definiscano strategie chiare e trasparenti per affrontare le difficoltà attraverso priorità reali e non legate alle prossime scadenze elettorali o alle voglie e ai campanili dei vari dicasteri. Come ben detto dalla collega Laura Tarchini e anche da Deborah Moccetti, l'Esecutivo deve spingersi, e così tutta l'azienda del Comune di Lugano, a sviluppare forse un po' di creatività e attraverso questa creatività – come l'esempio delle panchine proposte attraverso un concorso – potrebbe essere un modo per risolvere senza troppe spese aggiuntive anche questo problema. Ricordiamoci che solo attraverso chiarezza, trasparenza di comunicazione, si potrà convincere popolazione e Legislativo a condividere una drastica politica di risparmio. Io, contrariamente al collega Unternährer, darò sostegno comunque a questo messaggio perché - come detto prima - una soluzione si può benissimo trovare in questo senso, senza incidere troppo sulle spese. Grazie.

On. M. Rossi:

Il gruppo Socialista ha discusso abbastanza a fondo di questa mozione perché ne condivide assolutamente la finalità e riteniamo anche che i tempi non debbano essere eterni per metterla in atto. Tuttavia è vero che noi avremmo preferito se gli autori della mozione accettassero di modificare il primo punto, scrivendo: “La mozione è accolta tenuto conto delle osservazioni del Municipio”, che ci sembravano pertinenti. Se però non volete fare questa aggiunta, non fa niente. Noi approviamo il dispositivo di voto proposto dai mozionanti e dalla Commissione perché è comunque generico; il secondo punto dice: “Il Municipio di Lugano promuove al più presto i passi necessari per pianificare la posa”, non: “Il Municipio di Lugano procede immediatamente alla posa di 300 panchine”, ma per pianificare la posa “di un numero di panchine sufficienti”. Questo lo possiamo approvare e quindi do l'adesione del gruppo PS, pur auspicando l'emendamento che suggeriamo, ma che non possiamo fare e che suggeriamo alla mozionante e alla relatrice.

On. Ortelli:

Il gruppo LdT sosterrà la mozione presentata da Laura Tarchini, votando le conclusioni del rapporto. Grazie.

On. Viscardi:

Giusto una precisazione, perché si è parlato di coerenza. Siccome prima mi sono astenuta sul messaggio precedente e invece ora intendo votare di sì a questa mozione, devo chiarire penso le motivazioni se no poi mi si dà dell'incoerente. Tanto per cominciare ritengo che il motivo di fondo che ha spinto Laura Tarchini a fare questa mozione sia di tutto rispetto, si parla non soltanto di arredo urbano e non soltanto di turismo, ma si parla di anziani e se vogliamo parlare di valori primari per questa Città non possiamo prescindere dal considerare anche gli anziani e mi dispiace per chi ha detto invece che ci sono delle cose molto più importanti a cui pensare. Al di là di questo, visto che il messaggio precedente non è passato e che al capitolo DSU si prevedevano le panchine e quindi adesso non ci sono, a maggior ragione devo votare di sì per questa mozione.

On. Zanini Barzaghi:

Devo dire che è bello poter trattare anche le piccole cose e penso che in momenti come ora, specialmente con la situazione che abbiamo oggi a Lugano le piccole cose sono importanti e bisogna dedicare anche molta attenzione. Il tema delle panchine: anche io ho una fotografia da far vedere. Questo è un quadro di Luigi Rossi, per chi non lo conoscesse è un artista di fine '800, inizio '900, che ha un suo piccolo museo nella Capriasca; è un artista di Lugano. Potete vedere la panchina rossa che tutti noi, luganesi e non solo, abbiamo nel cuore.

Quando è stata inoltrata questa mozione naturalmente ne abbiamo discusso immediatamente anche con i Servizi comunali ed è emersa naturalmente anche l'esigenza di capire quale tipo di panchina, perché la panchina rossa – a dire dei Servizi comunali – crea molti problemi di manutenzione e giustamente l'On. P. Rossi faceva vedere alcune fotografie. Adesso segnalerò immediatamente ai miei servizi le panchine che sono da ritinteggiare. Creano moltissimo lavoro; tant'è che i nostri collaboratori hanno segnalato che andrebbe valutato il tipo di panchina, per questo – On. Bolzani – abbiamo inserito questa frase nelle nostre osservazioni, perché una delle questioni che venivano poste dai Servizi comunali era: come poter avere più panchine e come fare in modo che la manutenzione non fosse molto onerosa e una delle possibilità era quella di valutare diversi tipi di panchine pur considerando che nella maggioranza dei luoghi del cuore di Lugano, i luganesi desiderano avere ancora le panchine rosse che necessitano una certa manutenzione.

Naturalmente questa è una mozione che ci dà anche la possibilità di parlare più in generale anche dell'arredo urbano, dei percorsi pedonali, delle esigenze delle persone anziane e ringrazio appunto l'On. Moccetti per aver ricordato anche questo invito che ci è stato fatto dall'architetto Tibiletti a Capodanno di studiare degli spazi più fruibili, fra pubblico, ma soprattutto anche con i privati, perché non è solo un compito dell'Ente pubblico quello di avere degli spazi pubblici fruibili, ma è anche quello dei privati. Un tempo davanti alle case c'era sempre una panchina e su queste panchine sostavano persone che magari si trovavano con i vicini a conversare, eccetera. Oggi le nostre proprietà private sono spesso racchiuse con muri di sostegno, reti e siepi alte; quindi in questo senso sicuramente una parte di lavoro potremo farla anche quando poi si parlerà di Piano Regolatore e di norme di attuazione, dove si potrà anche intervenire su queste piccole cose.

Naturalmente noi come Municipio siamo a favore di questo tema, ma giustamente solleviamo anche qualche problema pratico. A livello di costi si potrà senz'altro valutare di integrare man mano queste panchine nei diversi investimenti. Penso che come Municipio possiamo accogliere con favore le diverse proposte formulate a livello di donazione di enti privati, attivare altri enti come l'Ente turistico, oppure le possibilità di riciclaggio o di piccoli concorsi di idee per panchine d'autore. Naturalmente però bisogna comunque considerare anche la questione finanziaria della Città.

Da ultimo vorrei dire, qualcuno ha giudicato inutile il lavoro del catasto: non sappiamo ancora bene come fare questo lavoro di catasto, ma comunque il dicastero ha sul territorio circa 200 e più collaboratori, con i quali si potrebbe fare un catasto senza grandissimi problemi, ma per noi risulta indispensabile fare un minimo di catasto perché l'intento della mozione – giustamente – è quello di trattare il tema non solo nel centro urbano, ma anche su tutto il territorio cittadino. Le esigenze delle persone anziane non sono solo quelle di coloro che passeggiano nel centro Città, sono anche quelle di tutti coloro che vivono nei quartieri della ormai molto grande Città; quindi penso che un minimo di catasto dovremo comunque farlo e valutare anche attentamente la scelta delle sedute, che potrebbero anche essere non ovunque sempre le panchine tradizionali di tipo rosso, ma si potrebbe anche pensare a un altro tipo di sedute, muretti bassi, o panchine di altri tipo. Comunque ringrazio sia la mozionante sia i relatori e coloro che vorranno sostenere questa mozione. Come Municipio però abbiamo sollevato alcune tematiche e speriamo quindi che il Consiglio Comunale si allinei anche alle nostre osservazioni.

On. Buri:

Volevo semplicemente dire a Cristina Barzaghi che non escluderei per forza le panchine rosse, non perché io sia particolarmente legata alle panchine rosse, però ad esempio alle Scuole Medie so che si fanno delle giornate *à la carte*, dove si ricercano delle attività di utilità pubblica e si potrebbe benissimo richiedere alle classi di ritinteggiare le panchine rosse.

On. Presidente:

Gli interventi sono finiti, credo che possiamo passare al voto.

On. Unternährer:

Nel mio intervento ho accolto le osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

La Cancelleria ritiene che sono equivalenti i dispositivi.

On. Unternährer:

Va benissimo e mi allineo allora alla proposta di M. Rossi e correggiamo il dispositivo: “La mozione è accolta tenuto conto delle osservazioni del Municipio”.

On. Presidente:

Non abbiamo ritenuto che ci sia una divergenza sostanziale, per i motivi che ha espresso M. Rossi, tra i due dispositivi. Riteniamo che il dispositivo della Commissione sia quello da votare, non vediamo una differenza tra quello delle Osservazioni del Municipio e quello della Commissione. A nostro parere, da parte della Cancelleria, dell’Ufficio presidenziale, non c’è bisogno di correggere. Non c’è bisogno perché sono equivalenti, quindi teniamo il dispositivo redatto dalla Commissione dell’Edilizia, come è diritto della mozionante di fare.

On. Viscardi:

Non sono equivalenti. Basta leggerli.

On. Presidente:

La mozione ha un dispositivo sufficientemente elastico per contenere le Osservazioni del Municipio, mi sembra, leggendolo: “Promuove i passi necessari per pianificare”, quindi è demandato poi al Municipio di pianificare, facendo catasti e tutti i passi che vorrà. Riteniamo che la mozione sia sufficientemente flessibile nel dispositivo adottato anche dalla Commissione del Consiglio Comunale per contenere anche le indicazioni del Municipio. Quindi il Consiglio Comunale voti il dispositivo della Commissione dell’Edilizia come capita di solito. Chi è favorevole, vota favorevole; chi è contrario, vota contrario. Non emendiamo un dispositivo prima di tutto perché il mozionante non l’ha chiesto e secondo perché non è necessario. Procediamo quindi alla votazione.

Votazione sul complesso:

46 voti favorevoli, 6 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio di Lugano promuove al più presto i passi necessari per pianificare la posa di un numero di panchine sufficienti per sopperire al bisogno nei principali percorsi pedonali della Città.
3. Il Municipio di Lugano si impegna in futuro a considerare questo importante aspetto della posa di panchine anche nei nuovi quartieri e laddove viene segnalata una carenza da parte dei cittadini più deboli.

La mozione 3716 è accolta.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

Dimissioni del 4 gennaio 2014 da parte dell'On. Jonas Beretta Piccoli eletto per i Verdi.
Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. F. Beretta Piccoli:

Per ovvi motivi mi devo astenere; c'è un conflitto di interesse abbastanza importante.

On. Presidente:

Passiamo al voto. Inizio la votazione.

Votazione sul complesso:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni del Consigliere Comunale On. Jonas Beretta Piccoli sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Le dimissioni sono accolte.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

Sostituzione dell'On. Jonas Beretta Piccoli in seno alla Commissione delle Petizioni.

On. F. Beretta Piccoli:

Per continuare il conflitto di interesse, in attesa della nuova Consigliera Comunale, sarò io a sostituire Jonas Beretta Piccoli nella Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Dunque entra nella Commissione delle Petizioni l'On. F. Beretta Piccoli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza no. 3756 del 26 agosto 2013, dell'On. Kaus Michele (PLR), "L'aeroporto di Lugano-Agno: tutti i buchi di Minoan Air?"

On. Kaus:

On. Presidente, On. Sindaco, On. Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, brevemente un'aggiunta. Abbiamo ricevuto, noi tutti Consiglieri Comunali, in data 15 gennaio una risposta di un'interrogazione fatta dal collega Rossi Martino e leggendola ho perso quei pochi capelli che avevo ancora in testa. Perché il Municipio, dando una risposta a una domanda puntuale, dice:

“Le cifre esatte non possono essere divulgate in quanto tali accordi sono coperti da patti di riservatezza e confidenzialità con parti terze”. Questa sera l’On. Municipale Foletti ha peraltro detto più volte, o è anche stato sentito più volte in questa sala, che ci vuole trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale; beh, una risposta così, fatta dal Municipio, non è sicuramente trasparente. Penso che noi abbiamo tutto il diritto di sapere i problemi che ci sono all’interno dell’aeroporto. Detto questo, vorrei fare un’aggiunta alla mia interpellanza, visto che in svariati articoli era stato citato dal direttore Sozzi: “Confermo che Minoan Air non deve all’aeroporto nemmeno un franco e che l’operazione è totalmente trasparente”. Allora chiedo se è vero che LASA aveva stipulato un contratto con Minoan Air per quei tre mesi che era attiva presso l’aeroporto di Agno, pagando spese di marketing, tasse aeroportuali e cherosene. Grazie.

On. A. Jelmini:

È una domanda aggiuntiva, prendiamo nota e risponderemo la prossima volta perché non ho le informazioni per rispondere. Siccome la risposta all’interpellanza sarà breve, vorrei comunque fare una breve premessa per dire che il tema dell’aeroporto è sicuramente un tema molto complesso e molto delicato. La prima premessa è ricordare che stiamo lavorando per allestire un messaggio municipale e questo messaggio municipale ha come obiettivo di essere sicuramente trasparenti e quindi di portare a voi – perché dovremo decidere di qualcosa di molto importante – delle informazioni dettagliate, il più dettagliate possibile, nell’ambito evidentemente di quello che è giusto sapere; perché la trasparenza arriva entro certi limiti laddove il diritto non permette più di dire quanto va detto. Comunque, da un profilo mio, tutto quello che potrà essere detto in modo trasparente lo porteremo, quello che evidentemente è vincolato da segreti professionali o accordi che prevedono la confidenzialità non potrò evidentemente dirlo. Lo scopo di quel messaggio sarà – con tutte queste informazioni dettagliate -: chiedere la ricapitalizzazione che sarà necessaria a questa società, rispettivamente investimenti a breve che si rendono necessari in maniera tale che la sopravvivenza di questa società e il futuro possa essere assicurato. Voi sapete che non sono molti mesi che mi occupo di questo dossier; cammin facendo mi sto sempre più calando nei dettagli e penso nei prossimi mesi di poter portare al Municipio veramente una bozza di messaggio, che voglio sia effettivamente informativa, perché in Consiglio Comunale dovremo arrivare con delle informazioni importanti. Parallelamente a questo lavoro di allestimento del messaggio, c’è un programma di contatti con privati ed enti pubblici, che ha come obiettivo in sostanza di allestire anche un programma di rilancio, che possa essere già nelle grandi linee illustrato al Consiglio Comunale quando porteremo questo messaggio dove chiederemo la ricapitalizzazione e gli investimenti a breve.

Sapete che a mio modo di vedere l’aeroporto va sostenuto; non potrà essere sostenuto ad ogni costo; potrà essere sostenuto con dei criteri che diranno: costi sostenibili, ragionevoli, generatori di reddito per dare a LASA questo obiettivo futuro. Non ad ogni costo, ma sicuramente ad ogni costo ragionevolmente sostenibile.

La seconda cosa è che io rispondo a nome del Municipio nella mia funzione di Capodicastero; voi dovete sempre ricordare che qui abbiamo a che fare con una società anonima partecipata e quindi una società anonima che ha un suo consiglio di amministrazione, una sua autonomia gestionale e quindi in tale ambito il rendere conto a un processo che è in atto e che verrà portato a termine, come sempre si fa in ogni società. Voi sapete che bisogna allestire i conti, i conti per il 2013 sono in allestimento, verranno portati all’assemblea degli azionisti e quindi gli azionisti saranno i primi che potranno avere il rendiconto di quello che è accaduto nel 2013. Vi sarà un’assemblea generale, vi sarà un revisore che farà il suo dovuto compito e a quel punto saremo in grado evidentemente di avere informazioni più dettagliate.

Detto questo, a titolo di premessa, rispondo molto brevemente alle domande, in questo modo: 1, 2 e 3, sono le tre domande che sono poste.

1) “Il Municipio è a conoscenza del deficit di Minoan Air?”. 2) “Se Sì, a quanto risale il buco finanziario?”. 3) “Chi si assumerà le spese di un eventuale deficit?”. La risposta che ci è stata confermata dalla società partecipata è la seguente: No, Minoan non ha alcun deficit; ovvero la Lugano Airport SA non ha nessun credito insoluto verso Minoan Air.

Alla quarta domanda: “È vero che la Lugano Airport SA ha finanziato tutta la campagna pubblicitaria di Minoan?”. Questa è la domanda che lei ha posto e per questa domanda abbiamo una risposta; lei ha posto delle domande aggiuntive, ma quelle avranno poi un processo più lungo e a tempo debito potremo eventualmente rispondere. La risposta è la seguente: Lugano Airport, come da prassi consolidata in tutte le realtà aeroportuali mondiali, ha contribuito alla campagna pubblicitaria di Minoan Air con un importo complessivo di fr. 200'542.31 a titolo di marketing contribution. Questa è una cifra che posso dare. Si precisa che analoghe marketing contributions sono state corrisposte in passato ad altre compagnie aeree operanti a Lugano e che in teoria sono erogabili per equità a qualsiasi compagnia aerea si impegnasse a introdurre una nuova rotta all'aeroporto di Lugano. A margine – questo è anche importante dirlo – si intende precisare che ormai da oltre un decennio, visto il mutare delle dinamiche di mercato nell'industria aeroportuale, è impensabile in qualsiasi nazione progettare l'apertura di una nuova rotta senza prevedere al minimo un contributo marketing per la compagnia aerea. Ricordo – piccolo inciso aggiuntivo – che per la rotta che si voleva ripristinare Lugano-Berna, la Confederazione si era dichiarata disposta ad appoggiarla con 1 milione; fr. 300'000.-- venivano dalla Città, venivano dal Cantone è stato fatto un concorso e malgrado quell'importo elevato - annuo per tre anni - non si è riuscito a trovare un vettore disponibile ad attivarlo. Ho terminato.

On. Presidente:

Grazie; chiedo all'interpellante se è soddisfatto, parzialmente soddisfatto o non soddisfatto.

On. Kauz:

Posso dire che sono parzialmente soddisfatto nel senso che ringrazio l'On. Municipale A. Jelmini per avermi risposto almeno all'ultima domanda molta chiara. È vero e mi auguro che in futuro il Municipio sia più trasparente nelle risposte. È giusto che noi sappiamo quello che succede nei minimi dettagli all'interno dell'aeroporto, ma non solo noi, penso anche il cittadino o la stampa. Grazie.

Interpellanza no. 3766 del 7 novembre 2013, dell'On. Beretta Piccoli Sara (PPD), “Lugano cambia... ma per chi?”.

On. S. Beretta Piccoli:

Mi attengo al testo.

On. Quadri:

Una breve premessa su “Lugano cambia”, prima di arrivare alle domande puntuali. Negli ultimi anni la Città ha vissuto uno sviluppo dinamico, anche come destinazione turistica, grazie alla sua offerta che è un mix tra eventi, natura, festival, cultura e spettacoli, eccetera e quindi Lugano ha la fortuna di potersi presentare come una Città viva con un programma accattivante, tuttavia queste particolarità non sono ancora molto recepite nella Svizzera tedesca, come pure in Germania, malgrado questi siano il nostro principale target turistico. Questa campagna di comunicazione “Lugano cambia”, aveva proprio l'obiettivo di rilanciare Lugano come meta turistica in queste regioni e quindi attirando l'attenzione su un nuovo target più giovanile, senza però perdere la clientela tradizionale, affezionata.

L'obiettivo era proprio quello di cambiare il modo di porsi, giocando sui clichés, senza però rinnegare quelli che erano i luoghi comuni della Città di Lugano, che comunque ci hanno portato fortuna, per così dire, per tanto tempo. Si trattava di promuovere destinazioni in modo fresco e giovane, mettendo in evidenza le caratteristiche di una Città vitale, che sa reinventarsi e che sorprende non solo per le nuove offerte, ma anche proprio per il tipo di comunicazione, perché anche la forma è parte del contenuto del messaggio. Queste erano le premesse e la campagna del 2012 era la prima. Nel 2013 è stata messa in atto una nuova edizione della campagna che era incentrata sul bel tempo e su 3'000 asciugamani; un asciugamano equivaleva a un abbonamento ai tre lidi principali di Lugano, con lo slogan "Sole! Era ora". Secondo il principio della guerriglia marketing, un gruppo di cinque o sette ragazzi della regione distribuiva gli asciugamani in diversi luoghi pubblici, come le stazioni dei treni, le zone pedonali e i parchi a Zurigo, Basilea, Lucerna, San Gallo per la Svizzera; mentre per la Germania c'era Monaco, Berlino, Amburgo e Lipsia. Durante le azioni di guerriglia marketing sono state organizzate delle performance, nel senso che dei luoghi pubblici venivano ricoperti di asciugamani con scritto "Lugano". Sono stati distribuiti dei cosiddetti occhiali antidepressione e inoltre questi ragazzi attiravano l'attenzione, aggirandosi in questi luoghi pubblici, vestiti da uomo o da donna sandwich in costume da bagno, in un periodo in cui nei paesi di destinazione di sole non ce n'era molto. L'obiettivo chiaramente era quello di suscitare interesse nei confronti della destinazione di Lugano. Questi asciugamani e queste azioni di cosiddetta guerriglia marketing hanno provocato comunque un'attenzione importante per Lugano in contesti lontani da noi e quindi al di là delle diverse migliaia di contatti diretti che sono avvenuti sulle strade durante queste azioni, grazie al concorso di "Lugano cambia 2013" che è stato creato ad hoc per gli utenti del sito hamburg.de, è stato possibile entrare in contatto con i 4 milioni di visitatori mensili di questo sito e il concorso è stato pubblicato anche sulla pagina facebook annessa, che ha 790'000 amici. Gli asciugamani hanno anche permesso di essere pubblicati su importanti organi di stampa, come 20 Minuti e 20 Minuten Basel, la Werbewoche, il Blick, il Blick am Abend, Hotel Revue, Abendzeitung di München, eccetera e la radio SRF ha riservato al progetto un servizio di alcuni minuti che si intitolava "Der Tessiner Sonnentrick". C'è anche una pagina facebook di "Lugano cambia" che ha una portata settimanale di 369'000 utenti, di cui 335'000 più o meno, provengono dalla Germania; circa 20'000 da Berlino, 12'300 da Monaco e 10'000 da Amburgo e 9'000 vengono dalla Svizzera, perché questa è una pagina che parla soprattutto tedesco, proprio perché è destinata agli utenti di lingua tedesca. È importante dire che la comunicazione ha messo in evidenza non solo l'offerta di Lugano, ma quella di tutta la regione turistica del Luganese. È chiaro che un progetto come questo, che è volto a migliorare l'immagine della Città, non è molto efficace se si esaurisce in una sola edizione, ma ha bisogno di una certa continuità per rinforzare il suo messaggio; quindi si è cominciato nel 2012 e c'è stata questa campagna nel 2013.

Venendo ai costi. La campagna è costata fr. 205'050.-- di cui fr. 20'000.-- erano a carico di Lugano Turismo. Il costo comprende: la concezione del progetto, la produzione di due spot, la produzione di asciugamani, tende e manifesti per uomo sandwich, il personale per le performance, le fotografie, queste azioni di guerriglia marketing nelle Città della Germania e della Svizzera tedesca di cui si è detto prima, il noleggio degli autoveicoli per realizzare le performance e per spostarsi - perché c'erano anche alcuni autoveicoli poi ricoperti da teloni con su "Lugano" che venivano parcheggiati qua e là -, il flash mob a Lugano che è stato fatto nel patio del Municipio e la gestione del sito e della pagina facebook del progetto. Questo per la parte di domanda che riguardava la campagna in sé.

Invece sulle domande che riguardano l'agenzia di comunicazione: questa agenzia di comunicazione è inquadrata sotto l'Amministrazione generale e naturalmente non ha fatto solo il progetto "Lugano cambia", ma è responsabile di diversi progetti trasversali all'Amministrazione. Ad esempio ha curato la comunicazione del PVP, "Varini nell'autosilo", la comunicazione delle mostre "Una finestra sul mondo", "Klee - Melotti", "Miti e misteri", la comunicazione dello Spazio -1 sin dalla sua apertura, ha curato l'evento "Pardo al Parco" e la nuova impostazione visiva di Puntocittà.

Il coordinamento della comunicazione nelle aree del turismo e della cultura attraverso questa agenzia di comunicazione dovrebbe garantire, o garantisce, la coerenza e l'efficacia del messaggio; quindi il messaggio sia verso l'interno, verso i cittadini, che anche verso l'esterno. L'aumento dell'attrattività attraverso una comunicazione che dovrebbe essere capillare e gestita in modo professionale, garantisce maggiore impatto alla comunicazione, ma anche garantisce che gli investimenti che la Città fa vengano anche contestualizzati e recepiti nella loro portata e contestualizzati in modo consono, con l'obiettivo di creare delle sinergie su diversi livelli, per avere poi un messaggio che sia promozionale, coerente e efficace anche per rapporto alle risorse finanziarie a disposizione.

Vengo all'ultima parte sulla questione eventi e promozione. Si parlava del coordinamento; all'interno dei servizi della Città e con l'Ente turistico del Luganese sono naturalmente attive varie collaborazioni per evitare sovrapposizioni e doppioni. L'Ente turistico e il Dicastero sono in costante dialogo, la collaborazione si fa comunque sempre più stretta proprio anche in vista di quanto si diceva prima nel dibattito sulla funicolare del Lema, quindi in vista di questa nuova legge sul turismo che darà nuovi mezzi a quelli che saranno poi i futuri quattro Enti turistici. Quindi questi enti avranno più mezzi, avranno più autonomia e quindi diventano un partner sempre più importante per la Città di Lugano, con cui la Città di Lugano interagisce per portare avanti proprio un progetto condiviso. L'obiettivo è portare entro il 2015 - cioè con la nuova legge - a sistema tutte queste sinergie. Evidentemente il coordinamento degli eventi, proprio sulla base di criteri di efficacia, di attrattività territoriale e di indotto economico, è un lavoro non tanto semplice. È un lavoro che è in corso con l'obiettivo di dare la giusta scala di priorità alle varie manifestazioni e ai vari eventi, di cui molti - anzi la grande maggioranza, per fortuna - sono comunque proposti da privati e quindi non dalla Città in sé, ma da organizzatori privati che spesso, per fortuna anche, sono autofinanziati almeno nella massima parte. L'obiettivo è avere gli eventi con un tasso sempre maggiore di autofinanziamento affinché il ruolo dell'Ente pubblico sia davvero sussidiario e non che un evento viene fatto solo perché c'è l'Ente pubblico che paga.

On. S. Beretta Piccoli:

Ringrazio l'On. Quadri. Ancora una domanda riguardo ai costi; sono state contemplate nei fr. 205'000.- diverse spese; non mi risultano le spese riguardo all'alloggio dei 5-7 ragazzi che si sono recati ad Amburgo, Hannover, eccetera; suppongo che non abbiano dormito nell'autoveicolo. Oltretutto, spesso e volentieri, la maggior parte degli asciugamani sono stati utilizzati da ticinesi o luganesi, quindi o che siano andati loro in vacanza ad Amburgo e hanno preso gli asciugamani lì e poi sono tornati qua, oppure questo è un mistero che bisognerà risolvere. Mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

On. Presidente:

Possiamo passare alla prossima interpellanza. A mezzanotte finiamo comunque, per cui invito a riflettere se qualcuno vuole trasformare delle interpellanze in interrogazione nel frattempo.

Interpellanza no. 3770 del 18 dicembre 2013, degli On.li Bolzani Giovanni (PLR), Rossi Peter (PLR), "Stato delle strade a Lugano: buche, deformazioni, segnaletica orizzontale carente una situazione di degrado che genera pericoli e crea insicurezza".

On. Bolzani:

Mi attengo al testo.

On. Zanini Barzagli:

Vado direttamente alla risposta delle domande senza grandissimi preamboli. Il Municipio ritiene che lo stato delle strade di proprietà comunale non sia in generale così pessimo come descritto, nel contempo la situazione delicata finanziaria del Comune impone una certa prudenza nell'utilizzo delle risorse. Di conseguenza si ritiene opportuno e giustificato operare soprattutto nell'ottica del solo mantenimento dell'attuale patrimonio stradale, contestualizzando tutti gli altri investimenti e per quanto possibile limitandoli prioritariamente alla salvaguardia della sicurezza.

Seconda domanda. "Esiste un piano di interventi fissato secondo le priorità di urgenza e di sicurezza?". La definizione dettagliata degli investimenti e le loro rispettive priorità sono definiti nei relativi messaggi approvati o in pianificazione, con particolare riferimento al messaggio per la conservazione del patrimonio stradale di 49 milioni di franchi. Questi interventi sono relazionati di fatto alle misure di contenimento e di risanamento finanziario definite dal Municipio. Proprio per questo tema, vi segnalo che questa sera – per coloro che siedono in Gestione - è arrivata sul tavolo una "bustona", in cui praticamente sono descritti tutti i dettagli degli investimenti, ulteriori dettagli in relazione al messaggio municipale relativo al patrimonio stradale di 49 milioni sono comunque disponibili e possono ulteriormente essere esaminati anche nella procedura di analisi del preventivo. In aggiunta a ciò, gli interventi urgenti, imprevedibili, che si manifesteranno di volta in volta, dovranno essere trattati – a salvaguardia della sicurezza pubblica – con le risorse della manutenzione ordinaria.

Terza domanda: "Se sì, quali sono gli interventi più urgenti e quale l'ammontare dei costi previsti nell'arco dei prossimi 12 mesi?". Di principio non ci sono interventi urgenti, perlomeno se così devono essere considerati non possono attendere una pianificazione annuale – come detto sopra -, essi devono essere trattati con stretta sollecitudine, facendo capo alle risorse ordinarie e con le proprie maestranze.

Quarto: "Con riguardo specifico alla situazione dei quartieri di Pregassona e Viganello, quando sono previste le realizzazioni della rotonda su via Cassone, la salvaguardia dei pedoni sulla salita Viarno e la messa in sicurezza della rotonda su Via al Lido/Via Molinazzo?". Alcuni di questi interventi sono già stati attuati; quanto eseguito a Pregassona in via Guioni non è un abbellimento o uno spreco finanziario, ma è un'opera di moderazione del traffico importante a favore della sicurezza, in particolare per i pedoni, quali utenti stradali più deboli. Analogamente, sono in corso anche gli interventi di moderazione del traffico in salita Viarno a Viganello e a conclusione di questi saranno avviati i lavori per la messa in sicurezza della rotonda su Via al Lido e Via Molinazzo. In relazione alla realizzazione della rotonda su viale Cassone a Pregassona, il messaggio relativo agli interventi di moderazione del traffico approvato, no. 7794, di fr. 1'950'000.--, contemplava unicamente il credito di progettazione, che è stato realizzato e consegnato nel 2011. Di conseguenza a questo credito di progettazione, è stata necessaria la pubblicazione di una variante di Piano Regolatore per via di un leggero spostamento a valle della rotonda stessa. Questa variante è stata approvata lo scorso giugno e il successivo passo sarà quindi ora l'allestimento di uno specifico messaggio municipale per la richiesta del relativo credito di costruzione, che sarà redatto nel corso del 2014. Ho finito, grazie.

On. Bolzani:

Mi ritengo parzialmente soddisfatto, soprattutto perché non condivido quello che è il punto 1, cioè che lo stato delle strade non è così pessimo. Direi che lo stato delle strade, rispetto a dicembre è ancora peggiorato e peggiorerà ancora di più nelle prossime settimane, perché l'inverno non lo farà migliorare e questo è soprattutto osservato da tutti gli utenti delle due ruote, sia ciclisti, gente che usa ad esempio bici da corsa, ma anche scooter e scooteristi, anche per una questione di sicurezza. Ci sono un sacco di strade importanti di Lugano che sono decisamente piene di buche piuttosto importanti, che creano problemi di insicurezza e anche chi va a piedi se ne accorge perché si becca regolarmente la lavata da parte del bus della TPL che passa sul marciapiede di solito o dell'auto che passa troppo veloce.

Per cui su questo aspetto credo che non posso condividere questo stato delle strade; sul resto delle risposte mi ritengo soddisfatto; faccio solo un'ultima osservazione: la Città si assume le responsabilità in caso di incidente o di danni di qualcuno che dovesse avere dei problemi dovuti allo stato delle strade?

On. Zanini Barzaghi:

Non penso bisogna aggiungere delle domande alle interpellanze. Ringrazio della segnalazione.

On. Presidente:

Le domande sono quelle dell'interpellanza, poi si risponde a quelle e non ad altre, se no non finiamo più.

Interpellanza no. 3771 del 13 dicembre 2013, degli On.li Rossi Peter (PLR), Badaracco Roberto (PLR), Bolzani Giovanni (PLR), "Funicolare: 01.07.2014-31-12-2016 Chi ringraziare per questa infinita sospensione?".

On. P. Rossi:

Mi attengo al testo, come prevede d'altronde la LOC. Posso intervenire dopo, adesso non posso.

On. A. Jelmini:

Rispondo io perché come TPL la Funicolare la seguiamo noi, però in questo contesto la funicolare è un elemento di un progetto molto più ampio, quello della stazione, che è seguito – da quando è stato istituito il comitato direttivo – da tre Municipali. Prima era Bignasca con Masoni e Beltraminelli, poi sono subentrato io e successivamente al momento di StazLu si occupa il Sindaco, evidentemente per l'importanza del progetto, con la collega Zanini per l'edilizia privata ed io per la pianificazione e per i trasporti pubblici. Però sono incaricato io di rispondere per l'accento messo sulla funicolare.

Rispondo congiuntamente alle domande 1 e 2 nel seguente modo. La stazione di Lugano costituisce una piattaforma strategica di interscambio nell'ambito delle opere del Piano Regionale dei Trasporti del Luganese. Dopo una prima tappa, che era quella che era stata realizzata nel 2007, con un secondo marciapiede e con alcuni interventi per agevolare l'accesso dei viaggiatori, si passa ora alla seconda tappa realizzativa. Ricorderete che questo Consiglio Comunale, nel 2012, aveva approvato il messaggio municipale 8245, che prevedeva lo stanziamento proprio del credito necessario per questi grossi interventi in stazione. Qui invece parliamo dell'accessibilità degli utenti e dei pedoni nel settore centrale; quindi voi dovete immaginare il settore centrale della stazione, è lì che si interviene, con un intervento finanziato da FFS per potenziare il servizio viaggiatori e per rendere più attrattiva la parte commerciale. Ricorderete, perché avete visto i rendering presentati quando avete votato questo messaggio, che avremo una parte sottostante con tanti commerci, rispettivamente una nuova salita, una nuova copertura, quindi tutta la parte centrale verrà completamente rinnovata. In questo ambito anche la funicolare verrà rinnovata; quindi segue un po' quello che è il lavoro di FFS nel settore centrale della stazione.

Chiedono gli interpellanti se si potevano anticipare - per quanto riguarda la funicolare - i lavori. La risposta - come ricorderete dai rendering - è ovviamente negativa. Perché il settore centrale viene completamente sventrato, compreso il piazzale antistante; quindi la funicolare non avrà più i motori, e tutto quanto è attualmente presente verrà completamente sventrato e poi si ricostruisce il tutto. Quindi era impossibile evidentemente anticipare i lavori della funicolare, perché quella attuale - comprese tutte le infrastrutture che la portano - viene completamente demolita e verrà poi rifatta completamente ex novo. Quindi la risposta su questo è sicuramente negativa; non poteva essere fatto.

Le diverse fasi di lavoro sono state pianificate in maniera tale da garantire l'operatività della stazione. Faccio alcune cifre per ricordare che cosa significa la stazione di Lugano. La stazione di Lugano significa 23'000 persone che ogni giorno la frequentano, sono 120 treni delle FFS che arrivano, 90 treni della FLP, 286 corse di ARL e Autopostali, 530 corse di TPL, 17'500 veicoli che transitano su via Besso, 34'000 in via San Gottardo e 20'000 che passano su via Maraini. Tutti questi passaggi saranno costantemente presenti durante tutti questi lavori alla stazione. Voi potete capire che significa gestire un cantiere estremamente difficile, estremamente complicato, con la parte centrale della stazione – compreso il piazzale antistante – che viene completamente sventrato. Quindi sparisce tutto; verrà rifatto tutto, con un nuovo collegamento; verrà creato un tunnel nuovo pedonale - come ricorderete dal messaggio che avete approvato – che passa sotto la strada e permetterà di collegare direttamente la FLP. È un investimento molto importante di 35 milioni di franchi, che non consente però purtroppo per quello che vi ho detto, per la complessità del cantiere, di ridurre i tempi in cui verrà demolita completamente tutta la struttura della nuova funicolare. Bisognerà attendere la ricostruzione, verrà ricostruita evidentemente tutta la parte dei motori e di traino della funicolare e a quel momento potrà essere rimessa la funicolare. Evidentemente tutti pensano che una funicolare si possa risistemare in nove mesi; è vero, fosse solo l'intervento della funicolare lo si poteva fare, ma purtroppo la funicolare segue tutto questo lavoro di sventramento e di ricostituzione molto importante, che concerne quello che sarà il biglietto da visita della nostra Città: la nuova stazione, il centro intermodale, attorno al quale c'è una quotidiana presenza di veicoli e persone notevolissima.

Per rendermi conto anche un pochino di più - anche se non sono tenuto a farlo - ho assistito a diverse riunioni della direzione di progetto, quindi gli operativi. Sono andato a sentire perché sentendo gli ingegneri si capisce. Quando vedi questa gente - FFS, i nostri, quelli del Cantone - lavorare sui dettagli, per rendere operativo questo cantiere, ci si rende conto di come sarà impegnativo. Invito volentieri gli interpellanti una volta a venire a vedere che cosa significa programmare la cantieristica di un'opera così importante.

La direzione della TPL – per rispondere alla terza domanda, che è quella che chiede: “Ma il servizio sostitutivo è stato adeguatamente approfondito?” – ha operato con l'obiettivo di trovare una soluzione che risponda al meglio alle esigenze dell'utenza, durante questo lungo fermo della funicolare. Ha creato un gruppo di lavoro, formato dalla Sezione mobilità del Dipartimento del territorio, rispettivamente dai diversi servizi interessati della Città, ha assegnato ad un ingegnere l'allestimento di un rapporto, che prevedesse l'analisi di tutte le possibili varianti di percorso per il servizio di trasporto alternativo, con il compito di valutare sia i vantaggi che gli svantaggi, la fattibilità, l'attrattività e l'efficienza. Questo rapporto, molto corposo, è stato presentato e ha analizzato 11 diverse soluzioni; queste 11 sono state verificate, sono state guardate e a conclusione di questo lavoro si è potuto stabilire che il collegamento diretto fra via Pelli e la stazione lungo via San Gottardo e la via Cantonale è – dopo attento esame – il migliore delle 11 soluzioni. Ricordo che la funicolare è insostituibile, il lavoro è inimitabile e quindi da quel profilo sarà sicuramente un servizio che non sarà mai equivalente a quello della funicolare, perché non è possibile farlo.

Il fattore di maggiore importanza – e qui poi concludo – è stato anche il sondaggio che la TPL ha voluto fare per rendersi conto del percorso che fanno gli utenti della funicolare. Quando uno scende, arriva in piazza Cioccaro, dove va? Si è potuto stabilire, dall'indagine fatta presso gli utenti, che il 73% degli utenti vanno in direzione della pensilina, rispettivamente del Palazzo dei congressi e il 28% invece va in direzione di via Nassa. Per cui, anche per quanto riguarda l'ubicazione del capolinea – che sarà in faccia a via Peri – si è fatta una scelta, tenendo conto anche degli spostamenti dell'utenza effettiva della funicolare. Abbiamo presentato questo risultato e questi approfondimenti alle tre società dei commercianti prima di deciderlo; li abbiamo sentiti, l'hanno condiviso.

Abbiamo in programma un incontro con i rappresentanti degli alberghi del centro, con i quali vedremo se potremo attivare qualcosa di alternativo e sostitutivo per quanto concerne il servizio agli alberghi, rispettivamente sappiamo che c'è una petizione in corso che chiederebbe di poter fare questo servizio in piazza Cioccaro: impossibile, troppo pericoloso. Le capacità che devono essere garantite nei momenti di punta non possono essere garantite facendo servizio in piazza Cioccaro. Questo lo abbiamo potuto escludere con scienza e coscienza dall'analisi di queste 11 varianti, delle quali una era quella. Questo è quanto potevo dirvi.

On. P. Rossi:

Grazie. Due punti ancora da chiarire. Lei, On. A. Jelmini, dice che è impossibile e troppo pericoloso salire da via Motta, via Maraini, stazione e ritorno, con i bus; come mai tre o quattro settimane fa si è avuta una sospensione del traffico della funicolare e il trasporto bus è avvenuto su questo tragitto? La seconda domanda – parzialmente ha risposto –: al *Quotidiano*, nello spazio riservato all'approfondimento, ha dichiarato che la sospensione sarebbe dovuta durare un anno e mezzo, addirittura – ha asserito – si pensava a un solo anno; poi di improvviso si è passati a due anni e mezzo. C'è stata una carenza di coraggio verso le FFS? Come mai si è passati dall'anno, come ha dichiarato lei alla televisione, ai due anni e mezzo? Grazie.

On. Presidente:

Non possiamo aprire un'altra discussione.

On. P. Rossi:

No, questo mi è consentito dalla LOC, la legga.

On. Presidente:

È soddisfatto o non è soddisfatto?

La replica sì, ma non apriamo una discussione generale. Mi dica se è soddisfatto o non soddisfatto e passiamo al resto.

On. A. Jelmini:

Non c'è problema a risponderle a queste due domandine. Quello che è stato provato ha dimostrato che con una necessità di trasporto di 1'300 passeggeri ora, scendere con gli articolati, ma anche con il bus normale, in piazza Cioccaro, dove evidentemente ci sono tutti i pedoni, poter girare e tornare, un bus non ce la fa a farlo come servizio. Quindi la pericolosità di questo servizio e la lunghezza del tempo necessario hanno portato a concludere, fra queste 11 soluzioni, che anche quella era meno performante di quella che è stata proposta, tenendo conto dei percorsi che vengono fatti dagli utenti. La seconda domanda: è vero che inizialmente era stato ipotizzato dai tecnici, sulla base di un progetto di massima, che si poteva magari contenere il periodo in cui si poteva affrontare la demolizione della vecchia funicolare e la ricostruzione della nuova in tempi più stretti. Poi quando sono passati alla presentazione definitiva, a quella esecutiva e cantieristica, si sono resi conti che se si voleva garantire tutti i percorsi di tutti quelli che frequentano la stazione, non era possibile fare altrimenti. Quindi la cantieristica non può essere allestita in questo modo.

On. Presidente:

Soddisfatto, non soddisfatto, parzialmente soddisfatto?

On. P. Rossi:

Soddisfatto.

On. Presidente:

Interpellanze da trasformare in interrogazioni. C'è qualcuno che le trasforma? Nessuno. Passiamo alle mozioni da assegnare.

On. M. Rossi:

L'interpellanza no. 3780 del 26 gennaio 2014 "Mandati diretti, deleghe, verifiche", la trasformo in interrogazione.

Nuove Mozioni da assegnare a commissioni del Consiglio Comunale – Seduta del 3 febbraio 2014.

On. Presidente:

Ce ne sono tre.

MOZ. 3769 del 17 dicembre 2013, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), dal titolo "Ripristiniamo le fontane sul lago Ceresio con un progetto in linea con il piano finanziario".

On. Presidente:

Non ci sono obiezioni ad attribuire la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3781 del 26 gennaio 2014, dell'On. Martino Rossi (PS), dal titolo "Riqualifica dell'ex Macello in una cittadella del volontariato e della solidarietà".

On. Presidente:

Proposte dei Capigruppo?

On. Badaracco:

Propongo la Gestione perché ci sono questioni di crediti e rispettivamente di visione generale su cui forse la Gestione, con tutto il rispetto, può fare alcune riflessioni.

On. Ortelli:

Gestione.

On. M. Rossi:

Gestione.

On. L. Jelmini:

Pianificazione.

On. Presidente:

Quindi o Gestione o Pianificazione. Votiamo la proposta della Pianificazione e poi metterò al voto la Gestione. Inizio votazione Pianificazione; chi è favorevole schiaccia il bottone, chi non è favorevole non lo schiaccia.

Metto al voto chi è favorevole alla Pianificazione

21 voti favorevoli

Metto al voto chi è favorevole alla Gestione:

16 voti favorevoli

Quindi la mozione va in Pianificazione.

MOZ. 3784 del 3 febbraio 2014, degli On. Raoul Ghisletta (PS) e Lorenzo Jelmini (PPD) dal titolo Per un maggiore controllo del Legislativo su mandati e investimenti.

On. Presidente:

Attribuita alla Commissione della Gestione.

Grazie e buon rientro. Alle ore 00.09 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Raoul Ghisletta

Il Segretario Generale

lic.jur. M. Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Paolo Toscanelli

On. Sara Beretta-Piccoli